

Allora!

**Periodico indipendente
comunitario
informativo e culturale**

Direttore
Franco Baldi
editor@alloraneWS.com

BOSSLEY PARK | FAIRFIELD | HABERFIELD | FIVE DOCK | PETERSHAM | SYDNEY | DRUMMOYNE | RYDE | SCHOFIELDS | LIVERPOOL | MANLY VALE | LEICHHARDT | CASULA | ORAN PARK | WOLLONGONG | GRIFFITH | MORE...

Settimanale degli italo-australiani

Anno V - Numero 33 - Mercoledì 29 Dicembre 2021

Price in ACT/NSW \$1.50

2022

Nemmeno la gioia di finire l'anno sbattendo la porta.

Ci hanno segregati in casa, ancora una volta: mascherina su, mascherina giù; vaccino uno, vaccino due, vaccino tre... e chissà quanti altri ancora.

Fa bene? Fa male? Fa niente?

Ma Allora! continua ad uscire nelle edicole con le sue 24 pagine con tante notizie, qualche storia interessante e molta passione.

Ci vuole ben altro che una pandemia per fermarci.

Nemmeno le vacanze di Natale hanno rallentato la nostra corsa e continueremo ad uscire in tempo, regolarmente tutti i mercoledì, perché la vera informazione non gode le ferie, continua a fare la sua strada per arrivare in casa della gente, di tutta quella comunità che resta fedelmente in attesa.

L'anno che ci stiamo lasciando alle spalle non passerà alla storia come uno dei migliori. Ma nemmeno dei peggiori.

La mia impressione è che, con la continuità delle restrizioni, già ci siamo abituati al peggio.

Intanto abbiamo reclutato un paio di nuovi collaboratori con nuove interessanti rubriche, mentre Maria Grazia Stornio lo curerà la nuova pagina che vogliamo dedicare all'universo femminile.

L'inserto in lingua spagnola subirà un cambiamento: non più tre pagine più pubblicità quindicinale, ma una pagina senza pubblicità settimanalmente. Il contributo governativo, che ci ha permesso di diventare settimanali, purtroppo cesserà a fine anno. Ma Allora! non può fermarsi per "così poco" e, grazie anche alla pubblicità che ci sostiene, noi continueremo ad uscire nelle edicole e sulla rete tutti i mercoledì. Anche la campagna abbonamenti sta raccogliendo buoni risultati e le vendite nelle edicole sono in continuo aumento.

Per ciò che riguarda la pandemia il NSW, durante il weekend, ha registrato 6394 nuovi casi di COVID-19, con 458 persone ricoverate negli ospedali.

Il premier del NSW, Dominic Perrottet, ha chiesto alle persone che entrano in ambienti ad alto

rischio, come per le visite domiciliari, di sottoporsi a test rapidi dell'antigene piuttosto che a test PCR; ciò al fine di ridurre lo stress sul sistema sanitario mentre il numero di casi di COVID-19 continua a salire.

Il governo del NSW si aspetta che la pressione sui centri, per i test COVID-19, si attenui nel nuovo anno nonostante più di 6000 casi siano stati segnalati nel NSW il giorno di Natale.

Recentemente, il Premier Perrottet ha reintrodotta diverse misure a tutela della salute pubblica che precedentemente aveva escluso, non ultimo un mandato sull'uso di mascherine anche al chiuso, fino alla fine di gennaio.

I codici QR sono tornati anche per la vendita al dettaglio e l'ospitalità dopo il Boxing Day, nonostante NSW Health abbia concentrato gli sforzi di tracciamento dei contatti avvenuti tra i familiari dei casi confermati.

Chiunque possa lavorare da casa è incoraggiato a farlo.

Le persone che entrano nei centri commerciali, d'ora in poi, dovranno effettuare il check-in solo nella sede principale, anziché in ogni singolo negozio.



È questa l'Italia che vogliamo?

03



06 A Canada Bay il sentiero della natura



10 L'anno inizia con Maria Santissima



11 La storia della Baronessa di Carini



18 La conquista di Costantinopoli



21 Sui sentieri della memoria

La famiglia sacra

Non ho visto la stella cometa: il cielo era nuvoloso. Non ho visto gli angeli scendere dal cielo stellato e nemmeno i pastori fuori dalla capanna. Ho visto "gli ultimi, i poveri, i diseredati".

"Gli ultimi saranno i primi..." questa l'ho già sentita.

Nel frattempo, noi che siamo nati nella parte giusta del mondo, continuiamo a guardare dall'alto in basso gli altri fratelli che sono nati nella parte sbagliata del pianeta. Cantiamo felici nelle chiese e nei supermercati mentre evitiamo accuratamente di mettere in pratica gli insegnamenti cristiani di Santa Romana Chiesa.

Natale è la festa delle luminarie, delle vetrine sfavillanti nei centri commerciali che debordano di ogni ben di Dio... ecco, prima o dopo nel calderone del consumismo, ho messo anche il Creatore.

Quanti milioni vengono spesi a Natale? Regali inutili, soldi bruciati, sprecati, cibo che finisce nella spazzatura mentre... Gli ultimi restano indietro, sempre più ultimi. Della favola del Bambinello nella mangiatoia di Betlemme si sono dimenticati in molti.

"Salta in spalla Yehoshua. Si parte... Miryam".

Vedono gli angeli con il mitra fare la guardia alla frontiera delimitata da filo spinato, caricano nelle grosse sporte di pezza intrecciata tutti i loro averi: quattro stracci donati dai ricchi a Natale.

E partono. Sperano di potere avvicinarsi verso il mondo migliore perché, oltre la collina, c'è il benessere. Sanno benissimo che "gli ultimi saranno i primi" ma oggi, a Natale, si accontenterebbero anche di essere soltanto i penultimi...

"Vai piano Ioses".

!Luego!



**nella parte centrale
un inserto di 4 pagine
in lingua spagnola**



**in the central part
a 4-page insert
in Spanish**



**en la parte central
un encarte
de 4 páginas en español**



"La stampa indipendente è un correttivo necessario della democrazia"

Alcide De Gasperi

Messaggi augurali dall'Ambasciatore a Wellington agli italiani in Nuova Zelanda

Sono giunti dall'Ambasciatore Italiano a Wellington, S.E. Francesco Calogero, messaggi augurali in occasione delle festività natalizie e del nuovo anno alla collettività italiana della Nuova Zelanda.

In due occasioni, il diplomatico ha voluto fare sentire la vicinanza delle istituzioni alla collettività, sia a riguardo del rinnovo del Comites di Wellington che al termine del 2021, con gli auspici di un proficuo futuro nei rapporti tra l'Italia e la Nuova Zelanda.

"Nel corso della prima riunione di insediamento del Comites - ha detto l'Ambasciatore Calogero - che ha avuto luogo il 13 Dicembre 2021, anche alla presenza del Consigliere CGIE Franco Papan-drea, sono stati eletti il Presidente Francesco Voltolina e i membri dell'esecutivo del Comites (la vicepresidente Rossella Quaranta, il tesoriere Gustavo Restivo e il segretario Francesco Evangelisti).

Desidero indirizzare al nuovo Comites le mie felicitazioni ed i migliori auguri di un proficuo lavoro, in stretto contatto con l'ambasciata e tutte le altre componenti della comunità italiana, a beneficio dei nostri connazionali residenti in Nuova Zelanda.

Sono felice dell'occasione di approfondimento delle aree in cui si svolgerà la nostra collaborazione, che verrà offerta dalla prossima riunione del Comites presso l'Ambasciata d'Italia a Wellington.

Anche a nome di tutto il personale dell'Ambasciata, desidero formulare a tutti i connazionali



S.E. Francesco Calogero, Ambasciatore a Wellington

presenti in Nuova Zelanda i migliori auguri di Buone Feste e Felice Anno Nuovo.

Il 2021 è stato un anno difficile, che ha visto l'arrivo della pandemia in Nuova Zelanda e

purtroppo la necessità di cancellare tante occasioni di incontro ed iniziative comuni. Mi auguro che il 2022 possa vedere una ripresa di tali attività e dei contatti e degli scambi con l'Italia."

In onore di Luca Attanasio



Intitolata a Luca Attanasio, alla presenza di familiari, amici e colleghi, la sala per i concorsi della Farnesina. Sala con grande valore simbolico per diplomatici, in riconoscenza per la sua dedizione e l'altissimo senso dello Stato.

La piccola cerimonia, in forma più privata, quella dell'inaugurazione della nuova sala "Luca Attanasio" in uno spazio al terzo piano della Farnesina, abitualmente destinato ai concorsi per l'ingresso in carriera diplomatica e dove lo stesso giovane Luca nel 2003 passò il suo esame di ammissione.

Una scelta che vuole ispirare le nuove generazioni di diplomatici

all'esempio di Attanasio, servitore dello Stato.

L'iniziativa è stata apprezzata dallo stesso Mattarella che nel suo intervento nella sala delle Conferenze internazionali, preceduto da una standing ovation, ha ricordato: "Vivere in pace è diritto di ogni persona, la collaborazione è lo strumento. Questi valori sono i valori del popolo italiano. Grazie del contributo prezioso che fornite alla vita nazionale". "È un'attività, la vostra, esposta talvolta ai rischi più gravi", ha riconosciuto Mattarella ricordando Attanasio davanti agli ambasciatori, in quello che lui stesso ha definito come "un'ultima occasione di rivolgermi a voi".

Nelle parole del Presidente, il senso del sacrificio di Luca Attanasio ricordato in occasione della XIV Conferenza degli Ambasciatori si riconosce come "un esempio di chi ha messo la propria italianità a servizio della causa dell'umanità".

Al diplomatico perito in un agguato in Congo è stato assegnato il titolo postumo di ambasciatore e Mattarella gli ha conferito l'onorificenza di Gran Croce d'Onore dell'Ordine della Stella d'Italia alla memoria, in una cerimonia al Quirinale alla presenza della moglie Zakia Seddiki, della maggiore delle figlie Sofia, del padre Salvatore e della sorella Maria.

Associazione San Sebastiano

L'Associazione San Sebastiano informa la Comunità Italo - Australiana che domenica 23 gennaio 2022 sarà celebrata la S. Messa in onore del Santo alle ore 10.45 nella chiesa della Madonna di Lourdes, 278 Homer Street - Earlwood. Si svolgerà anche la tradizionale distribuzione del pane e delle arance.

Per informazioni telefonare:

Angelo 4648 5185, 0415 644 655,
Sebastiano 9569 7829,
Ignazio 9879 6245,
Frank 0401 895 040,
Minetta 0439 251 975

Prima seduta del Comites Victoria e Tasmania

"In esito alla riunione, il Presidente Aglianò ha espresso la propria soddisfazione per lo spirito di fattiva collaborazione manifestato da tutti i Consiglieri"



"Venerdì 17 dicembre si è tenuta la prima riunione del neo eletto Comites Victoria e Tasmania, cui hanno preso parte anche il rappresentante per il Consolato di Melbourne, Dott. Arturo Camillacci e il Consigliere al CGIE Prof. Franco Papan-drea".

Così si legge in una nota del Comites che fa sapere: "La seduta d'apertura, come prevede la legge, è stata presieduta dal più votato dei candidati, l'avv. Ubaldo Aglianò, il quale, dopo aver espresso le proprie congratulazioni ai neo eletti consiglieri, ha proceduto con gli adempimenti previsti dalla normativa per la prima riunione.

I consiglieri hanno quindi proceduto con l'elezione del Presidente, esprimendosi tutti in favore di Aglianò e hanno quindi votato sempre in comune accordo i componenti dell'Esecutivo.

La Vice Presidenza è stata

pertanto attribuita a Gabrielle Marchetti, mentre la carica di Tesoriere è stata assegnata ad Aris Imbardelli. Completa l'Esecutivo Michela Pellizon".

"In esito alla riunione, il Presidente Aglianò ha espresso la propria soddisfazione per lo spirito di fattiva collaborazione manifestato da tutti i Consiglieri e si è detto certo che questo nuovo Comites nasca sotto i buoni auspici di un reale e concreto desiderio cooperazione e di un manifestato impegno a fornire pronte ed adeguate risposte alle esigenze della comunità italiana del Victoria e della Tasmania.

Oltre i citati componenti dell'Esecutivo, fanno parte del Comites nella qualità di consiglieri: Francesco Pascalis, Paula Marcolin, Veronica Misciattelli, Sergio Fucile, Massimo Calosi, Tony Perfetto, Emanuela Villa Merlati, Stefania Filippi".

Allora!

Settimanale degli Italo-Australiani
Published by Italian Australian News
1 Coolatai Cr, Bossley Park 2176
Tel/Fax (02) 8786 0888
Email: editor@alloranews.com

Direttore: Franco Baldi
Assistente editoriale: Marco Testa
Responsabile: Giovanni Testa
Marketing: Maria Grazia Stornio
Correttrice: Anna Maria Lo Castro
Ufficio: Ambra Meloni

Rubriche e servizi speciali:
Vannino di Corma, Emanuele Esposito,
Gianmaria Marcuzzi, Giuseppe Querin
Daniel Vidoni, Antonio Strapazzuti
Antonio Bencivenga, Francesco Raco
Alvaro Garcia

Collaboratori esteri:
Antonio Musmeci Catania, Roma
Angelo Paratico, Verona e Hong Kong
Marco Zacchera, Verbania
Omar Bassalti, Singapore
Carlo Ferri, Imola, Bologna

Agenzie stampa:
Comunicazione Inform,
Notiziario 9 Colonne ATG, ANSA
The New Daily, Euronews, Huff Post,
Sky TG24, CNN Alert, CNN News,

Disclaimer:

The opinions, beliefs and viewpoints expressed by the various authors do not necessarily reflect the opinions, beliefs, viewpoints and official policies of Allora! Allora! encourages its readers to be responsible and informed citizens in their communities. It does not endorse, promote or oppose political parties, candidates or platforms, nor directs its readers as to which candidate or party they should give their preference to.

Distributed by Wrapaway
Printed by Spot Press, Sydney, Australia

EPASA-ITACO
CITTADINI  IMPRESE
Ente di Patronato

PATRONATO ITALIANO

SEDE CENTRALE: 1 COOLATAI CRESCENT, BOSSLEY PARK
(cnr Prairie Vale Road)

gli uffici del
PATRONATO EPASA-ITACO
sono a tua disposizione tutto l'anno!
Dal

lunedì al venerdì, 9:00am - 3:00pm

o su appuntamento (02) 8786 0888

Email: patronato@cnansw.org.au

Web: www.cnansw.org.au

ALTRI PUNTI:

Austral: Scalabrini Village

Five Dock: Professionals Property

Chipping Norton: Scalabrini Village

(Solo per appuntamento)

Drummoyne: JPN Natoli Tax Agent

(Solo per appuntamento)

Wollongong: Berkeley Neighbourhood

Centre, 40 Winnima Way, Berkeley



Pensioni Italiane
Pensioni estere
Esistenza in vita
Redditi esteri
Giudice di pace
Assistenza Centelink

Numero Verde
1300 762 115



Durante le Festività Natalizie gli uffici
resteranno chiusi dal 20/12/21 al 17/1/22

Incubo di "mezzestate"

Drin... Drin...

Squilla il telefono: È Marco.
"Ho due notizie - dice ancor prima di dire buongiorno - una buona e una cattiva".

"Dimmi la cattiva"

"La nostra richiesta di contributo per l'anno 2019 è stata nuovamente respinta.

"Questa è la notizia buona - riplico - ora dammi la cattiva".

"Questa era la cattiva. Ma ti rendi conto?" insiste Marco.

Posso capire che i soldi servono per mandare avanti la baracca, ma non credo che un rifiuto annunciato possa considerarsi cattivo. Succede e basta. Succede molto spesso, specialmente se non sei allineato con certi parametri, con certe idee, con certi amici. Onestamente, a riguardo, mi aspettavo niente e niente abbiamo ricevuto. Quindi devo essere sereno, anche quando mi accorgo di decisioni a dir poco paradossali.

Dirigere un foglio che non riceve contributi ha i suoi vantaggi: posso continuare a scrivere liberamente quello che penso, posso puntare il dito liberamente contro le persone che non fanno il loro dovere, posso continuare a dire la verità liberamente.

Chi riceve contributi dal Governo Italiano deve parlar bene dei suoi rappresentanti, incensare il Made in Italy anche se il prodotto non è eccellente, riempire il giornale di elogi all'ignoranza... praticamente dovrei diventare una persona diversa, un bugiardo.

E poi... Perché dovrei continuare a sostenere chi non ci sostiene? Patria è dove si sta bene, scriveva Manzoni e questa è la nostra nuova Patria, la nostra casa in cui abbiamo scelto di vivere, con i nostri produttori locali, anche italiani o figli di italiani, con l'esperienza dei padri e dei nonni, che producono prodotti di gran lunga superiore, certamente più freschi e a chilometro zero, quel Made in Italy forzato all'esilio da un sistema economico-sociale che non riesce a dare risposte a un giovane che vorrebbe mettere su famiglia.

Perché intasare i mari con containers di prodotti, a volte di seconda scelta, quando Claudio produce la miglior mozzarella di bufala del mondo? Giuliano la pasta da far invidia a quelli di Parma, Antonio un salame da favola... Perché importare salami, pasta, biscotti... quando possiamo benissimo provvedere noi?

Certo, noi siamo i rincitrulliti che vivono all'estero e dobbiamo spendere per il vero Made in Italy, come se dovessimo combattere di nuovo la Prima Guerra Mondiale con la paura di essere fucilati alla schiena se non facciamo il nostro dovere di compratori. Ma se andiamo a vedere chi produce questo Made in Italy, troviamo aziende con la ragione sociale e azionisti che risiedono in Lussemburgo, Olanda, Francia, Germania... mentre in Italia, nuova colonia del capitalismo intelligente, il lavoratore è costretto ad accontentarsi di 5 Euro l'ora, se gli va bene!

Abbiamo pure eletto rappresentanti al Governo che pubblicizzano il turismo di ritorno. Ritorno a cosa? A portar soldi al paesello che altrimenti non avrebbe di che sopravvivere?

Ma il Natale, per quel che vale, rappresenta la nascita di una nuova speranza per cui io dico: Grazie per avermi concesso un altro anno per continuare a scrivere quello che penso.

Il più bel regalo di Natale

Grazie Graziella e grazie al Console. Niente "regalo". Quello che abbiamo fatto in due anni non incensa le autorità, anzi, ha la pretesa di dire le cose come stanno... Quindi, chiedere il parere del console non mi sembra una buona idea. Nemmeno ci legge, come può decidere se siamo meritevoli o meno? Con questo non voglio fare di tutta l'erba un fascio. Quando la nostra redazione viene a conoscenza di servitori dello stato che si adoperano positivamente, sono apprensivi, vicini e attenti alle esigenze pluraliste delle collettività che rappresentano, sono prontamente pubblicati nel nostro settimanale articoli di elogio, sempre tenendo conto al solo scopo di fare conoscere ai lettori esempi di merito e di impegno.

Nella nostra richiesta di contributi, abbiamo chiesto circa 25.000 dollari, non per i nostri stipendi, non per i nostri lussuosi uffici, non per i nostri viaggi in Italia, per i nostri pranzi e cene istituzionali... un contributo per le spese di stampa di Allora! che costa \$62.500 annualmente, oltre \$20.000 per la spedizione... e sono sicuro che qualche altra speculazione ci sarà. La cosa più economica è la redazione... oserei dire a costo zero!

Quindi, grazie di cuore amatissimo console generale. Grazie per aver confuso questo settimanale con un foglio informativo e aver contribuito al rifiuto di un contributo da parte del Ministero degli Esteri. Grazie per tutto quello che ha fatto durante la recente campagna elettorale e spero possa riposarsi dalle fatiche e godersi una buona vacanza.

All'ovest niente di nuovo

È passato anche il Santo Natale e la risposta che mi sarei aspettato come regalo dell'ambasciatrice non è arrivata.

Eppure era una semplice spiegazione sul come mai il nostro giornale non può essere esposto in consolato, luogo pubblico di una istituzione governativa italiana che dovrebbe attenersi alla Costituzione e non agli umori dell'uomo di turno.

Sono trascorsi diversi mesi e nessuna risposta. Niente di nuovo: non rispondono.

Dopotutto chi siamo noi da essere degni di una risposta immediata? Chiedere è lecito, rispondere è cortesia... ma qui non siamo a corte.

Guardando il calendario, comunque posso capire che, spe-

cialmente in questo periodo, non potrà arrivare alcuna risposta. Siamo in festa. Una festa religiosa e pagana allo stesso tempo, quindi per tutti. Strana la coincidenza che venga scelto proprio il periodo natalizio per raggruppare tutti gli ambasciatori a Roma. Detto così suona come un viaggio premio, ma dopo un anno di duro lavoro all'estero mi sembra giusto che anche gli ambasciatori possano trascorrere il Santo Natale in Patria, in famiglia, al paesello innevato o sulle spiagge del Sud.

Ma la pazienza è una virtù e posso tranquillamente aspettare fino a Pasqua. Nel frattempo tutti i nostri cari rappresentanti, Covid permettendo, faranno ritorno al loro luogo di lavoro temporaneo, in situazioni spesso stressanti e svantaggiate, per riprendere la loro vocazione.

Siamo ricchi!

Fortunatamente il nostro rappresentante in Parlamento ci fa sapere che "con l'approvazione della Legge di Bilancio due milioni di euro vengono aggiunti agli investimenti dell'Italia per le nostre Comunità all'estero".

Due milioni sono tanti: 25.000 sarebbero stati sufficienti... Ma ormai acqua passata. Logico che a noi, niente. Ma questo significa poco e la cosa più importante sarebbe sapere a cosa "veramente" sono destinati questi soldi: a pagare il viaggio a qualche professore in pensione? Ai soliti Enti Gestori? Agli Istituti di Cultura e Camere di Commercio? Conosco un console onorario a Wollongong che sarà contento dell'aumento di stipendio... Spero che qualche contributo vada al consolato di Sydney che, oltre ad ignorare il settimanale "Allora!", ha svolto un ottimo lavoro permettendo al segretario del PD locale di essere eletto a rappresentare una parte degli italiani all'estero per qualcosa che non ho capito bene a cosa serva, ma che prima o poi approfondirò.

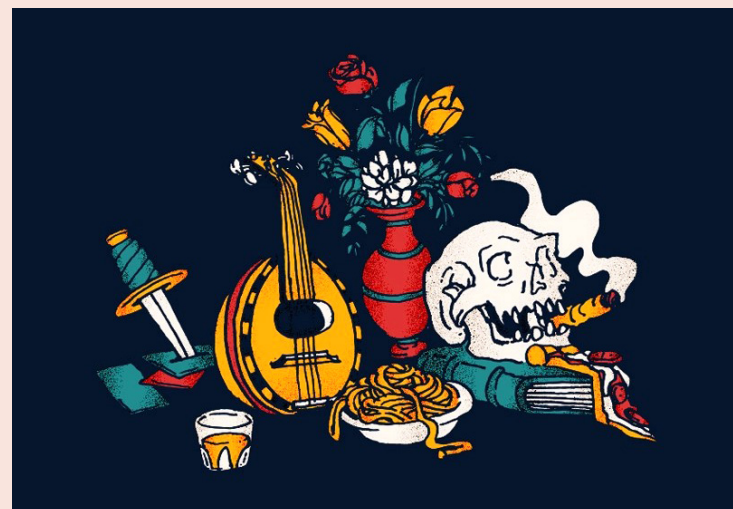
Margaritas ante porcos

Visto che siamo in tema natalizio, una parabola ci sta bene, anche per quelli che, come me, non vanno in chiesa con assiduità... La locuzione latina *margaritas ante porcos* è tratta dal Vangelo secondo Matteo (7, 6).

La frase s'inserisce in un lungo elenco di raccomandazioni ed esortazioni che Cristo fa ai suoi discepoli dopo il celebre discorso della montagna. A loro dice: "*No-lite dare sanctum canibus, neque mittatis margaritas vestras ante porcos, ne forte conculcent eas pedibus suis, et conversi dirumpant vos*", ossia: "Non date ciò che è santo ai cani e non gettate le vostre perle ai porci, perché non le calpestino e, rivoltandosi, vi sbranino".

L'invito è quello di non sprecare le cose di valore, materiali o non, dandole a chi non è in grado di apprezzarle.

Quindi, in conclusione, perché dovremmo continuare a spedire il nostro settimanale a chi non è in grado di apprezzarlo?



È questa l'Italia che vogliamo?

di Marco Testa

"Non sbagliamo mai", questa la retorica di certi uffici e funzionari pubblici italiani, che pur sapendo di mentire, scalano i più alti livelli di potere per spingere nella fossa quanti sono a loro scomodi.

E se per caso ti adoperi per fare notare un errore sul merito, evidenziando pregiudizi e la commistione di personalismi a scapito dei diritti altrui, la risposta è una sola, "ma che c'entra?" Anche davanti all'ingiustizia manifesta, invece di ammettere i propri sbagli, si rilancia contro per difendere lo status quo, per fare finta che l'integrità di certe alte cariche è indiscutibile.

Se per caso, però, dovesse scoppiare uno scandalo, tutti pronti a fare un bel dietro front e dire pubblicamente di aver saputo da qualche innominato che il personaggio era un poco di buono. La solita ipocrisia all'italiana.

Vivendo in Australia, uno si illude che nel resto del mondo ci possa essere un sistema adeguato alle esigenze dei cittadini e capace di riconoscere quando le decisioni di un organo o funzionario siano viziate e richiedono una revisione.

Sia che si tratti di materia di emigrazione, che di una licenza che il comune non vuole rilasciare per la costruzione di uno stabile, in questa meravigliosa terra se porti le tue ragioni all'organo superiore incontrerai qualcuno che prenda seriamente in considerazione i tuoi quesiti e i tuoi ragionamenti, senza girarci molto intorno per difendere un collega, che è pronto a sporcarsi le mani per la ricerca della verità.

Se un dipendente pubblico commette un errore di valutazione, in Australia, lo si evince nella sostanza e si rimedia, senza troppi panegirici per il dipendente e collega della pubblica amministrazione.

Penso ad esempio alla vicenda giudiziaria del Cardinale Pell, dove è dovuta intervenire l'Alta Corte d'Australia per valutare le inesattezze giuridiche e politicamente motivate nelle prime sentenze emesse da due corti contro l'alto prelato.

Con questo, non entro in merito alle vicende che hanno

interessato il Cardinale, se sia innocente o colpevole, bensì esprimo la mia gratitudine verso un sistema, che in casi di manifesta ingiustizia, di mancanza di prove certe, generalmente mette in modo sistemi adeguati di controllo. In questo paese, fortunatamente, la giustizia non è coalizzata o in mano agli stessi dipendenti pubblici.

L'indipendenza della magistratura non è scritta esplicitamente nella Costituzione Australiana, eppure è uno dei cardini morali dello stato. In Italia, invece, secondo un rapporto sulla corruzione, malgrado l'autonomia della magistratura dal potere esecutivo sia contenuta nella carta "più bella del mondo", agli occhi della maggioranza dei cittadini il sistema appare, "lento", "inefficiente", "corrotto e molti pensano che tangenti e abuso di potere siano comuni."

In Australia, quando fai notare un problema decisionali, non solo trovi sempre un manuale di procedura chiaro ma i poteri e gli uffici non si coprono uno con l'altro. Questa è il vero modo di salvaguardare l'integrità delle istituzioni.

In questo campo, la nostra Italia ha ancora molto da imparare e purtroppo non è con gli slogan sull'ambiente, sulla parità di genere e sui diritti umani che si cambiano certi ingranaggi occulti di potere. Ma la più grossa delusione rimane la politica.

Un'accozzaglia di parassiti sociali, che si fanno vedere soltanto in periodo di elezioni e poi nulla più, a parte le solite regalie da qualche milioncino di Euro nella legge di bilancio strettamente per gli amici. Il paradosso è che sono proprio i politici a controfirmare gli abusi di potere dei dipendenti pubblici, malgrado siano stati in prima istanza portati a conoscenza dell'uso arbitrario del ruolo affidato a loro dalla legge.

Come recita un proverbio molto usato da un grande politico italiano, Giulio Andreotti, che conosceva bene l'indole di chi una volta raggiunto lo scranno si scorda di chi lo ha eletto: "*O cummanna' è meglio d' 'o fottere.*"



From left: Stella Maimone, Maria Stella Vescio, Giovanni Testa, Nicola Speciale, Giuseppina Auteri, Maria Tripodi, Bruno Lopreiato

Members' AGM elect new **CNA Board** for 2022

On 20 December 2021, CNA Multicultural Services Inc. held its AGM at Centro Italia in Bossley Park. Members met to discuss the many good works done in the past year and the challenges on the road ahead as well as carry out the legal requirements and the demands of the organisation's constitution.

A welcome was given by Giovanni Testa, outgoing President, thanking all members and volunteers for their ongoing support during the pandemic. Words of acknowledgement were also extended to Federal, State and Local Governments for their contributions toward specific projects which have made a significant impact in the lives of many in the community. Divisional reports were also tabled for Patronato Epasa-Itaco, Care Services, Sportello Italia and Marco Polo - The Italian School of Sydney.

Members also elected the new Board for 2022. The Returning Officer declared elected unopposed the following members: President: Giovanni Testa; Vice President: Maria Stella Vescio; Treasurer: Bruno Lopreiato; Sec-

retary: Stella Maimone; Members: Giuseppina Auteri, Nicola Speciale and Maria Tripodi.

The Members, with the assent of the Board, approved the nominations of three individuals as Life Members of the Association, for exceptional services rendered to the organisation over time.

Maria Nesci Sposari, first Treasurer and Foundation Member of the CNA, "for her empathy, resilience and care in response to the needs of the least and of the community, in service during hardship and for striving to always communicate a sense of hope."

Giuseppina Cavallaro, outgoing Vice President and long-standing supporter of CNA, "for her commitment to the welfare of the community, especially her innovative thinking, outstanding leadership and persistent compassion."

Franco Baldi, Chief Editor of Allora!, "for his constant encouragement, creative and courageous acts of journalism that seek out the truth and give new insight and expansion to the association's mission and projects."

New **Multicultural** Minister welcomed by NSW Language Schools

The NSW Federation of Community Language schools, which represents 250 member schools teaching 87 different languages across the state, has welcomed the appointment of Mr Mark Coure MP as the new Minister for Multiculturalism.

The President of the Federation, Lucia Johns, said today: "Mr Coure has been an important supporter of the Federation during his time in Parliament where he represents the very multicultural electorate of Oatley in the St George district of southern Sydney.

"We look forward to working closely with him in his important new role in supporting language education. "It will be valuable for the Federation to have such a strong supporter within the New South Wales Government. "I welcome the Minister's commitment to supporting the diverse range of multicultural communities across the state which the Federation serves, through its language schools.

"His acknowledgment that the Federation does a great job right across NSW through a powerful network of schools is most welcome, as is his expressed belief that it plays an important role in ensuring that culture and language are passed on to the next



Minister Coure MP pays a visit on his first day in the job to the Office of the NSW Federation of Community Language Schools to meet with the CEO Michael Christodoulou AM.

generation", she said. The Chief Executive Officer of the Federation, Michael Christodoulou, said today: "I wish the Minister every success in his significant role in helping the Federation coordinate the teaching of community

languages to our children so that our society does not lose this rich economic and cultural resource. "The Federation was honoured by Mr Coure's decision to visit our office as his first duty as Minister for Multiculturalism" he said.

Fairfield's **Carbone** returns as Mayor, **Dai Le** elected Deputy at Council's first meeting

The Carbone-Dai Le formula for Fairfield continues to be successful to ensure the voice of the community is heard and party politics is kept out of Council.

"The Fairfield community has had its say - said Frank Carbone - Congratulations to my group candidates, Dai Le team and all the elected councillors, who we all look forward to working together in the new term and continuing towards improving our City. I would also like to acknowledge previous councillors who worked hard during the last term. To all the candidates that weren't elected, I want to wish you all the best in the future and thank you for taking part in the democratic process."

At the induction meeting, Councillor Dai Le was elected Deputy Mayor of Fairfield. "I was elected Deputy Mayor by my colleagues at last night's Council's first meeting - said Dai Le - I feel humbled and privileged to be given the opportunity to serve our community.

Over the past nine years, our small team of independents - Mayor Frank Carbone, Councillors Charbel Saliba, and Andrew Rohan, have worked hard for the community, getting Council's business through, and getting things done despite not having the 'numbers'.

I would also like to thank some of the previous councillors, who were not re-elected, for their support of the many community projects. We couldn't have done



it without them. And the implementation of many of our infrastructure projects and services wouldn't have been achieved without staff and our GM Alan Young, all willing and taking part in that journey to transform our special and diverse community.

I wouldn't be where I am without the residents and voters who placed their belief in me and re-elected our team - ten in total out of 13 councillors. The community has placed their confidence in us to continue to work and deliver more results for them.

Looking back at the moment when I campaigned for the Dutton Lane car park in 2008, when it was just a pink toilet where our residents got charged 50 cents to use, to now having an award-winning designed Dutton Lane Centre and more car parking spaces - I know that the advocacy work I did, made a difference.

I want to acknowledge Frank

Carbone's strength, vision, and leadership in driving the change our community sees in our city today. His unprecedented Mayoral results and the election of six new councillors under his belt are a testament to the people's vote of confidence in our work.

I would also like to thank the newly elected councillors - Kevin Lam, Ugo Morvillo, Marie Saliba, Michael Mijatovic, Milovan Karajcic, and Reni Barkho for their support in electing me as Deputy Mayor. And to hubby and son. I'm grateful they have supported my journey and allowed me to do what I do - serving the public.

There's still more to be done. I'm determined to continue my hard work in bringing our community together, support their aspirations and dreams and make us proud that we live in one of the most diverse and inclusive Councils in the country - Fairfield City Council."

Victor Dominello confermato Ministro per i Servizi Digitali



Continua la campagna a favore della digitalizzazione e della sicurezza digitale, voluta fortemente dal ministro italo-australiano Victor Dominello, grazie anche alla sua riconferma al dicastero nel rimpasto di Governo voluto dal Premier Dominic Perrottet.

Commentando la sua riconferma al Governo, Dominello ha espresso parole di gratitudine, ma senza venire meno agli obblighi di modernizzare il sistema dei servizi statali. "Il Premier mi ha chiesto specificamente di aiutare a promuovere l'e-health. Quindi rimanete sintonizzati", ha annunciato il ministro.

Per la cerimonia, "ho chiesto a mia mamma e a mia zia Pauline

di unirsi a me. Mia madre ci ricorda costantemente la necessità di essere inclusivi nel nostro viaggio digitale. Nella nostra preziosa democrazia, il digitale deve essere costruito sulla fiducia: privacy, sicurezza, trasparenza, etica e inclusione. Abbiamo un'ambizione coraggiosa per la gente del NSW. Il digitale è la chiave," ha concluso Dominello.

In una strategia integrata, Dominello ha puntato i riflettori sul grave problema delle vittime di crimini d'identità, lanciando un servizio di assistenza denominato IDSupport NSW, che mira ad essere un unico punto di contatto per le persone colpite da crimini digitali.



Messaggio di fine anno del Primo Ministro Scott Morrison

Il 2021 è stato un anno straordinario.

Gli australiani hanno dovuto affrontare molteplici sfide, ma sono anche riusciti a farvi fronte.

Siamo un popolo forte e resiliente e se si chiede agli australiani di farsi valere, di agire e di fare la propria parte, lo faranno. E lo hanno fatto.

Desidero ringraziare tutti gli australiani per aver fatto la loro parte - il personale infermieristico, i medici, i professionisti nel campo della salute mentale, il personale addetto alle vendite e quello addetto alle pulizie, i camionisti, gli agricoltori, gli insegnanti e i lavoratori della pubblica amministrazione.

Ciò che siano riusciti a fare insieme - salvare oltre 30.000 vite, sostenere oltre 3 milioni di australiani grazie a JobKeeper e fare rientrare 1 milione di australiani nel mondo del lavoro - è qualcosa di cui ogni australiano può essere fiero di condividere.

A tutt'oggi, oltre 20 milioni di australiani hanno ricevuto una vaccinazione e oltre 18 milioni ne hanno ricevute due.

Desidero ringraziare le nostre comunità multiculturali per essersi rimboccate le maniche per farsi vaccinare perché, nell'ambito del Piano Nazionale, ciò significa che possiamo riaprire e rimanere aperti in sicurezza mentre ci avviciniamo al 2022. Ne consegue che torneranno le attività lavorative, le aziende riapriranno i battenti e i lavoratori potranno contare sui propri mezzi di sostentamento.

Le nostre comunità multiculturali hanno svolto un ruolo vitale ai fini del nostro successo nazionale.

Mi rendo conto che è stato difficile per così tante persone essere separate da familiari e amici e non poter celebrare tradizioni e cerimonie religiose in modo normale.

Ma siete riusciti a rispettare l'impegno preso.

Avete fatto tutto il necessario per proteggerci a vicenda.

Non vi siete mai arresi, siete rimasti forti e avete contribuito a tenere unita la nazione.

È per questo che l'Australia è la nazione multiculturale di maggiore successo al mondo.

Un luogo in cui tutti fanno la propria parte e traggono forza da valori condivisi quali il rispetto reciproco e la responsabilità personale.

I vostri sforzi hanno aiutato il Paese che tutti noi amiamo e che ci sta a cuore a rispondere in modo così magnifico alla pandemia.

Non potrò mai ringraziarvi abbastanza.

È per questo che il nostro Paese può riaprire e rimanere aperto in sicurezza.

Mentre ci riappropriamo delle nostre vite e ci ritroviamo nuovamente insieme, possiamo mettere il 2021 nel dimenticatoio e guardare al 2022 con rinnovata fiducia.

Auguro a tutti un Buon Natale, un'estate vivace e felice e un nuovo anno pieno di speranza.

The Hon Scott Morrison MP
Primo Ministro dell'Australia
Dicembre 2021

Incerta la vittoria dei laburisti nell'Inner West

Chiesto il riconteggio dei voti

di Marco Testa

La maggioranza laburista nell'Inner West Council è stata messa in discussione a seguito delle richieste di riconteggio in due circoscrizioni, Leichhardt e Marrickville.

Secondo quanto dichiarato dalla Commissione Elettorale, Zoi Tsardoulis e Timothy Stephens sarebbero diventati il settimo e l'ottavo rappresentante del partito laburista nel consiglio comunale composto da 15 componenti, assicurando una maggioranza laburista per i rispettivi seggi di Marrickville e Leichhardt e quindi per il consiglio comunale.

I laburisti hanno dato il via ai festeggiamenti, con l'ex sindaco deposto Darcy Byrne che si è rivolto ai social media per annunciare che avrebbe cercato il sostegno dei colleghi per essere rieletto alla carica di primo cittadino.

"Con questa maggioranza - ha dichiarato Byrne - avremo una grande responsabilità di governare nell'interesse di tutti i cittadini dell'Inner West, non importa per chi hai votato".

Tuttavia, la certezza della vittoria è stata di breve durata, con l'indipendente Victor Macri che ha chiesto un riconteggio per esaminare i voti assegnati al candidato Tsardoulis a Marrickville, dopo la distribuzione delle



preferenze dei Verdi e una serie di voti informali.

"C'è stata un'alta percentuale di voti informali che sono andati ai laburisti e vogliamo solo che li controllino e ci assicuriamo che siano stati ben conteggiati", ha detto Cr Macri, aggiungendo che non crede si sia verificata alcuna scorrettezza. "Non ho nulla di personale contro Zoi, è una persona fantastica e ho molto rispetto per lei", ha concluso Macri.

La rielezione del consigliere Macri, un ex vicesindaco, sarà influente nel determinare se Byrne reclamerà il titolo di sindaco dopo aver ritirato il suo sostegno al consigliere laburista a settembre. I Verdi stanno invece spingendo per il debuttante Kobi Shetty.

La maggioranza laburista a Leichhardt potrebbe essere ri-

vista anche a seguito di una richiesta di riconteggio dopo che l'ex consigliere liberale Vittoria Raciti, che si era candidata come indipendente alle elezioni del 4 dicembre, non è riuscita ad essere eletta.

Byrne ha rifiutato di commentare le richieste di riconteggio dei voti. Tuttavia, una portavoce della commissione elettorale del NSW ha confermato che le richieste per entrambi i reparti erano state prese in considerazione dal commissario, John Schmidt.

Un ricalcolo dei risultati potrebbe influenzare notevolmente il futuro del consiglio anche in virtù del successo del referendum per separare l'Inner West nei vecchi Comuni di Marrickville, Ashfield e Leichhardt. Nonostante tutti i campi si impegnino a sostenere il risultato, la tenacia con cui il consiglio sostiene la scissione probabilmente varierà, dato che l'ex blocco laburista ha votato contro la realizzazione del sondaggio proposto agli elettori lo scorso 4 dicembre.

Malumori infine anche per la corsa tutta in casa laburista di Byrne a possibile sindaco. "Mark Drury sfiderà Darcy come sindaco?" - ha commentato Lou Steed dell'Inner West Council Watch - Mark è il candidato laburista di maggior successo con il 43,5% dei voti ad Ashfield, seggio che ora ha due consiglieri laburisti.

Il voto di Darcy a Balmain è diminuito di circa il 10% (da circa il 45% nel 2017 al 35% nel 2021), ha ottenuto solo il quarto voto laburista più alto. Se i laburisti vogliono davvero cambiare, nominare Mark sindaco sarebbe un ottimo inizio e un grande riscatto per il suo servizio alla comunità.

An End of Year Message from Werriwa



As another year is drawing to a close, I would like to take this opportunity to thank you all for your support again this year. I have worked to ensure that the views and feelings of our area have been represented in the Federal Parliament and I look forward to doing that again next year.

I particularly acknowledge the support of all the community and volunteer groups who have worked tirelessly to provide emotional and practical support during the worst days of lock down, and now as the community continues to recover.

Over the past week there has been another spike in COVID cases, with a new variant.

The Federal Government is urging people who have already been vaccinated to get a booster 5 months after their last shot.

Therefore if you had your second dose of COVID Vaccine before or during July 2021 you are now eligible for your booster. If it was

August you can have it in January and so forth. I have included further details later in the newsletter.

My office will be closed for the Christmas New Year break from the 23rd of December until 10th January.

Emails will be intermittently monitored.

If you need help with any Federal matters call 8783 0977 or email my office at anne.stanley.mp@aph.gov.au.

I wish you all a happy and more importantly safe festive break, may you enjoy a peaceful and happy catch up with friends and family. Merry Christmas from my family to you.

Anne Stanley MP





Caos negli aeroporti

Migliaia di viaggiatori hanno avuto i loro piani per le vacanze rovinati dopo che decine di voli della vigilia di Natale sono stati cancellati senza preavviso.

Jetstar, Qantas e Virgin hanno interrotto improvvisamente dozzine di voli in tutta l'Australia venerdì. Dalla sola città di Sydney sono stati cancellati 80 voli, inclusi 35 voli tra Sydney e Melbourne, 10 per Brisbane e altri quattro per la Gold Coast.

Anche una dozzina di voli sono stati cancellati da Melbourne, anche se molti sono decollati come previsto venerdì. Molte delle cancellazioni di massa erano dovute alla mancanza di personale di terra, con decine di lavoratori costretti all'isolamento COVID dopo essere stati identificati come contatti stretti, in particolare a Sydney.

In una dichiarazione, Jetstar ha affermato che a un "gran nu-

mero" dei suoi lavoratori in prima linea è stato ordinato di testare e isolare a Sydney e Melbourne, forzando alcuni "aggiustamenti tardivi". La compagnia aerea ha dichiarato che stava lavorando per accogliere i passeggeri su altri voli. "Apprezziamo la frustrazione che ciò provoca, soprattutto perché i clienti viaggiano per Natale, e ci scusiamo sinceramente per l'impatto che questi cambiamenti stanno avendo sui piani di viaggio", ha affermato il portavoce. Virgin Australia ha affermato che stava "lavorando 24 ore su 24" per portare i viaggiatori verso le loro destinazioni.

"Ci scusiamo con gli ospiti interessati dalle modifiche al nostro programma e stiamo lavorando 24 ore su 24 per garantire che i nostri ospiti raggiungano la loro destinazione finale come previsto", ha affermato un portavoce di Virgin Australia.

A Canada Bay il Sentiero della Natura

La City of Canada Bay lancerà un nuovo percorso naturalistico presso la Quarantine Reserve ad Abbotsford. Il percorso autoguidato ha lo scopo di insegnare ai bambini sulle tipologie di flora e fauna locali che si possono ammirare nella riserva. Riserva che ospita, tra le altre cose, più di cinque diverse specie di alberi di eucalipto.

La Quarantine Reserve ad Abbotsford è un bellissimo parco storico sul fiume Parramatta, che un tempo ospitava la stazione di quarantena degli animali di Sydney. Da quando è diventata un parco, nel 1980, la Riserva ha subito un ettaro di rivegetazione autoctona, con una vegetazione a baldacchino esistente tra cui alberi di eucalipto e fichi, ora ricorda una foresta costiera di arenaria.

Tra il 1917 e il 1930 iniziarono i lavori per la stazione di quarantena degli animali di Abbotsford. La stazione ospitava animali da fattoria come pecore, maiali, cavalli e bovini che arrivavano dall'estero per assicurarsi che fossero liberi da malattie prima di essere rilasciati ai loro proprietari.

"Sono davvero contento che i bambini della nostra comunità avranno la possibilità di uscire



all'aperto durante queste vacanze estive e imparare qualcosa di nuovo sul loro quartiere", ha detto il sindaco della città di Canada Bay Angelo Tsirekas.

Molti residenti non si rendono conto che la City of Canada Bay ospita più di 260 specie di piante e animali. Il percorso ne evidenzierà alcuni con alberi e piante selezionati e taggati con interessanti fatti didattici sull'ambiente circostante.

A Canada Bay, il nostro obiettivo è aumentare la copertura della chioma degli alberi dal 18 al 25% in tutta la città entro il 2040. Per fare ciò, dovremo piantare più alberi e incoraggiare la nostra comunità a piantare

più alberi, ma dobbiamo anche fornire istruzione sull'importanza della nostra flora e fauna autoctone e su come prenderci cura del nostro ambiente. Eventi come questo aiutano a coinvolgere i membri più giovani della nostra comunità", ha aggiunto il sindaco Angelo Tsirekas.

Il lancio del Sentiero della Natura segue il successo del City of Canada Bay Tree Trail nel Queen Elizabeth Park alla fine dello scorso anno. Una dettagliata guida ai sentieri naturalistici nella città di Canada Bay è disponibile presso il sito istituzionale del comune o nelle biblioteche comunali.

Baicottaggio del Festival di Sydney

Diversi artisti e organizzazioni artistiche si sono ritirati dal Sydney Festival 2022 per la sua decisione di accettare finanziamenti dall'ambasciata israeliana a Canberra.

Il boicottaggio ha portato al ritiro di nomi di alto profilo tra cui l'Arab Theatre Studio, il Poetry Slam di Bankstown, la compagnia di danza Bindi Bosses, l'artista vincitore del Blake Prize Khaled Sabsabi, Darumbal e la giornalista di South Sea Islander Amy McQuire, il comico Nazeem Hussain e Malyangapa, Barkindji rapper, Barkaa.

"Sto sempre con la Palestina e mi ritiro da tutti gli eventi associati al Festival di Sydney", ha scritto Barkaa tramite Instagram. "Noi come nazione viviamo in un'epoca in cui dovremmo conoscere meglio, quindi dovremmo fare di meglio".

Una lettera aperta, finora firmata da oltre 200 artisti e membri della comunità, ha esortato il festival a porre fine alla sua partnership con l'ambasciata israeliana.

Gli appelli al boicottaggio del Sydney Festival del prossimo gennaio sono iniziati dopo che il festival ha ricevuto una sponsorizzazione di \$ 20.000 dal governo israeliano per sostenere la produzione di Decadence della Sydney Dance Company, che coinvolge il coreografo israeliano Ohad Naharin.

Un comunicato stampa del Movimento per la giustizia palestinese di Sydney ha rivelato che l'accordo è stato concluso a maggio, il mese in cui le forze armate israeliane hanno lanciato una serie di attacchi aerei su Gaza e ucciso 256 palestinesi.



Malyangapa, il rapper Barkindji Barkaa che ha boicottato il Festival di Sydney 2022

Il gruppo sostiene che perseguendo la partnership il Festival di Sydney "sarà complice della strategia di Israele per cancellare i suoi crimini".

In risposta alle preoccupazioni sollevate, il consiglio del festival ha scritto che il Sydney

Festival è una "organizzazione apolitica e senza scopo di lucro".

Il 17 dicembre, un rappresentante del movimento Boicottaggio, Disinvestimento e Sanzioni (BDS) guidato dai palestinesi ha incontrato il presidente del festival, David Kirk, e il suo direttore esecutivo Chris Tooher, chiedendo che il festival riconsiderasse la sponsorizzazione.

Secondo una dichiarazione pubblicata sul sito web dell'organizzazione, il consiglio di amministrazione ha risposto che avrebbe "rivisto il suo approccio alle sponsorizzazioni", ma alla fine è andato avanti con l'accordo. Un portavoce del Sydney Festival ha confermato che non rescinderanno l'accordo stipulato con l'ambasciata israeliana.

"Il festival è incrollabile nel suo impegno per garantire uno spazio culturalmente sicuro per tutti gli artisti, i dipendenti e il pubblico", ha affermato il portavoce.

Associazione Trevisani Nel Mondo

Sezione di Sydney Inc
P O Box 35
EARLWOOD NSW 2206
Tel: 0408 240 055
E-mail: eileen@santolin.org

2021 NEW YEARS EVE Celebration

L'Associazione Trevisani nel Mondo di Sydney invita i soci, i loro amici e simpatizzanti a celebrare con loro, l'Ultimo dell'Anno, **Venerdì 31 Dicembre 2021.**

Sarà servita una ricca cena allietata dalla musica da ballo di Melo con Tina Petroni.

È necessario confermare la propria partecipazione.

Per ulteriori dettagli si prega di contattare entro e non oltre venerdì 24 Dicembre 2021 telefonando a:

Presidente:
Luigi VOLPATO 9753 4646
0419 611 770
Assistente Segretaria:
Laura Chies 9610 0680
0421 279 610

E-mail:
laurachies3@bigpond.com
eileen@santolin.org

A.O'HARE
FUNERAL DIRECTORS
Tel. (02) 9569 1811

Stefano Francalanci
0420 988 105 | Operations Manager

Rosa Peronace
Direttore | 0420 988 003

Carissimi

In questo tempo così difficile, il nostro pensiero va a tutti coloro che hanno perso un familiare o amico e non possono essere presenti fisicamente per l'estremo saluto. Vi facciamo presente, che nella nostra Cappella, potrete celebrare la vita dei vostri cari estinti in un modo dignitoso e soprattutto dando la possibilità di partecipare, a tutti coloro che lo desiderano, attraverso il nostro servizio di

Live Streaming

Cappella Ufficio Obitorio 15 -19 Norton Street Leichhardt
Tel: (02) 9569 1811 | info@aohare.com.au | www.aohare.com.au

Il rimpasto di Perrottet con nuovi ministri e ministeri

di Marco Testa

Il premier del NSW Dominic Perrottet ha reso noto il promesso rimpasto di governo, promuovendo per la prima volta nove parlamentari alla carica di ministro. Il nuovo governo comprende inoltre sette donne, quattro delle quali sono nuovi ministri.

La riorganizzazione ha aumentato il numero di donne nel governo, 7 su un totale di 26 membri. Il Premier ha sottolineato che "la loro presenza migliorerà il nostro governo". Ma a differenza della precedente amministrazione, il nuovo banco di prova sembra non includere un ministro per il servizio pubblico né un ministro speciale di stato.

I nuovi ministeri includono Eleni Petinos come ministro per le piccole imprese e il commer-



cio; Wendy Tuckerman è ministro del governo locale; il ministero per le famiglie, le comunità e i servizi per i disabili è andato a Natasha Maclaren-Jones; James Griffin è stato nominato ministro

dell'ambiente e del patrimonio, mentre il dicastero per gli anziani e il ministro del multiculturalismo è assegnato a Mark Coure.

Dugald Saunders, ministro dell'agricoltura e per il NSW oc-

cidentale è in quota Nationals; Il ministro dei servizi di coesione e resilienza Steph Cooke; Ben Franklin, ministro degli affari aborigeni, delle arti e della gioventù; e anche il ministro dei trasporti regionali e delle strade, Sam Farraway, è nuovo al ruolo di ministro.

Brad Hazzard è rimasto ministro della salute del NSW, come pure per Victor Dominello ai servizi digitali. L'ex ministro della polizia David Elliott è diventato ministro dei trasporti. Il governo include i nuovi portafogli che vedono Rob Stokes ministro delle città, come ministro della scienza, dell'innovazione e della tecnologia Alister Henskens e ministro per le abitazioni Anthony Roberts.

Perrottet aveva annunciato

che il ministro speciale di Stato e ministro per il servizio pubblico Don Harwin non contesterà le elezioni del 2023 e non cercherà di essere riconfermato al ministero. Stessa fine per Shelley Hancock, ministro del governo locale dal 2019.

Il premier ha detto ai media prima di annunciare il nuovo governo che la squadra sarebbe stata la migliore per guidare il NSW fuori dalla pandemia e verso il futuro. "Il nuovo governo sfrutta l'esperienza, consentendo al contempo il rinnovamento e iniettando nuova energia", ha affermato Perrottet. Nel suo primo discorso dopo aver assunto la carica di premier in ottobre, Perrottet aveva prefigurato che avrebbe rimescolato il ministero entro la fine di quest'anno.

Il Provolone Valpadana DOP inizia una nuova campagna In Australia

Il progetto "Nati per essere autentici - Provolone Valpadana, un formaggio DOP dall'Europa" (www.borntobeauthentic.eu) promuoverà per i prossimi 3 anni il celebre formaggio, vera eccellenza europea.

Si gioca in Australia la nuova sfida del Consorzio Tutela Provolone Valpadana.

Il celebre formaggio, vera eccellenza europea DOP, ha scelto l'Australia come meta della nuova campagna di comunicazione cofinanziata dall'Unione Europea con l'obiettivo di promuovere il valore aggiunto del prodotto, rafforzandone la riconoscibilità e il consumo in Australia, tra i paesi sempre più attenti a valori come la qualità e la genuinità dei prodotti alimentari e offre importanti opportunità di mercato per i produttori europei.

Già oggi è il secondo mercato extraeuropeo per importanza del Provolone Valpadana DOP (secondo solo agli USA). Il settore lattiero-caseario è la quarta industria agricola australiana, con una produzione di 9,3 miliardi di litri di latte, un valore di 4,4 miliardi di dollari e una forza lavoro impiegata direttamente di circa 46.200 persone.

Allo stesso tempo, è anche un importatore di formaggi e le importazioni sono cresciute del 60% negli ultimi dieci anni.

Ci sono quindi le migliori condizioni perché il progetto abbia successo, che mira a rafforzare la consapevolezza e il livello di riconoscimento dei regimi di qualità dell'Unione.

Il messaggio "Born to Be Authentic - Provolone Valpadana, un formaggio DOP dall'Europa" richiama chiaramente i concetti chiave di qualità e genuinità, legandoli all'Europa e al marchio DOP come messaggio principale.

L'altro scopo del progetto è quello di aumentare la competitività dei consumi, e quindi aumentare il volume e il valore

delle esportazioni di Provolone Valpadana DOP.

Il progetto triennale è rivolto sia alla schiera di professionisti che ai consumatori e coinvolge i media come interlocutori privilegiati.

Gli chef con la loro creatività e influenza dettano le nuove tendenze di consumo.

Verranno avviate collaborazioni sia con i singoli chef che con le associazioni che li rappresentano. I giovani futuri e aspiranti chef sono essi stessi un target, che verrà intercettato grazie a collaborazioni con alcune delle più importanti scuole di cucina.

I consumatori millennial saranno il target principale, sia quelli che acquistano il formaggio e lo consumano dopo averlo cucinato o preparato, sia coloro che amano le cene al ristorante e gli "addicted" del delivery.

Infine, i media (giornalisti e influencer) costituiscono un rappresentante importante, poiché sono gli amplificatori dei messaggi della campagna.

Nel triennio la strategia prevede azioni di informazione e formazione online e offline rivolte direttamente a chef e giovani studenti (settimane di degustazione e partecipazione a fiere di settore) per informarli e sensibilizzarli nelle scelte quotidiane orientate alla qualità, ai prodotti europei tutelati, ai sapori che fare la differenza e la sicurezza che è garantita dall'origine europea.

Verranno avviate campagne informative, si costruiranno relazioni con distributori o importatori e partecipando a fiere di settore.

Allo stesso tempo, verranno strutturate strategie esclusivamente online per raggiungere consumatori molto attenti alla qualità e che creeranno un forte appello grazie in particolare all'utilizzo di social network dedicati.

The content of this promotion campaign represents the views of the author only and is his/her sole responsibility. The European Commission and the European Research Executive Agency (REA) do not accept any responsibility for any use that may be made of the information it contains.

ENJOY IT'S FROM EUROPE

THE EUROPEAN UNION SUPPORTS CAMPAIGNS THAT PROMOTE HIGH QUALITY AGRICULTURAL PRODUCTS

CAMPAIGN FINANCED WITH AID FROM THE EUROPEAN UNION

a scuola



La Crusca premia il Premier Draghi: Bravo a non dire "booster"



Non usa la parola "booster" e corregge un giornalista italiano che voleva fare la sua domanda in inglese. Dopo la sua conferenza di fine anno, Mario Draghi incassa anche i complimenti dell'Accademia della Crusca. Dal Gruppo Incipit dell'Accademia della Crusca la bocciatura del termine inglese booster ad indicare la terza dose di vaccino: "Richiamo è una parola conosciuta e familiare al pubblico italiano".

"Fa piacere che il presidente del Consiglio Mario Draghi non abbia mai fatto ricorso alla parola inglese "booster" durante la conferenza stampa di fine anno per indicare la terza dose, il richiamo vaccinale». Lo dichiara all'Adnkronos il linguista Claudio Marazzini, presidente dell'Accademia della Crusca, che definisce «impeccabile» l'italiano dell'ex presidente della Bce.

"È inutile introdurre parole straniere come "booster" quando in italiano da sempre per il vaccino i cittadini usano il semplice "richiamo", termine da tutti comprensibile - osserva Marazzini - È un errore di comunicazione in-

trodurre parole nuove come "booster" per concetti vecchi e familiari a tutti come lo è il richiamo vaccinale, a partire da quello per l'antitetanica». Dopo l'endorsement della Crusca, SupeMario non si ferma più.

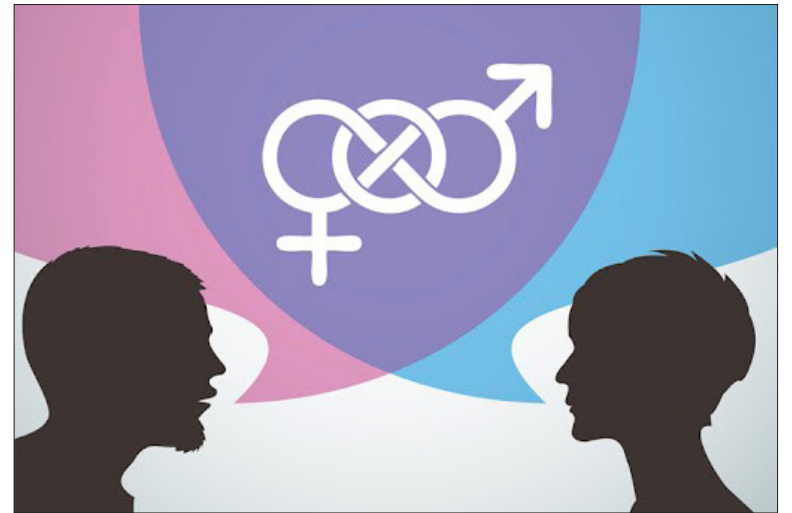
Nel vocabolario di inglesismi adottati dalla lingua italiana, il termine booster rimarrà fuori. A deciderlo è stata l'Accademia della Crusca che ha bocciato il ricorso all'inglese booster in favore del termine italiano richiamo per indicare la terza dose del vaccino anti Covid.

Secondo il presidente dell'Accademia della Crusca, Claudio Marazzini, professore emerito di Storia della lingua italiana nell'Università del Piemonte Orientale: "La diffusione indiscriminata e acritica, tramite media, del termine booster da solo, senza l'equivalente italiano, che pure esiste, mostra che ancora una volta si è persa una buona occasione per aiutare gli italiani a capire facilmente quello che viene loro proposto, combattendo meglio, grazie a ciò che è già linguisticamente ben noto, even-

tuali timori o resistenze. L'abuso del termine booster rappresenta dunque prima di tutto un errore nella comunicazione sociale".

In un comunicato dal titolo "Un booster per accelerare l'abbandono dell'italiano?" il Gruppo Incipit dell'Accademia ha diffuso la notizia spiegandone poi il motivo: "Appare inutile e incomprensibile l'uso di booster se rivolto al grande pubblico. Circola in una miriade di comunicazioni giornalistiche, ma anche in avvisi e dichiarazioni di autorità sanitarie impegnate nella lotta contro la pandemia da Sars-Cov-19. Nella maggior parte dei casi, se non nella totalità, pare che non si avverta la necessità di renderlo chiaro, spiegandolo o traducendolo - evidenzia il gruppo di studiosi della Crusca - booster ha in inglese, in campo medico, un significato tecnico molto preciso, registrato dall'Oxford English Dictionary: si tratta di una dose di vaccino che accresce e rinnova gli effetti di un'inoculazione precedente. In italiano, in questi casi, la letteratura medica usa fin dalla prima metà dello scorso secolo la parola richiamo".

Il termine booster applicato al caso della pandemia da Covid, è apparso in una circolare del ministero della Salute del 29.9.21 firmata dal professore Gianni Rezza ("Avvio della somministrazione di dosi 'booster' nell'ambito della campagna di vaccinazione anti Sars-Cov-2/Covid-19") e secondo i linguisti dell'Accademia della Crusca: "Nel testo della circolare, la prima volta che compare, il termine è posto tra virgolette, dopo non più. Accanto alla prima occorrenza, fa capolino anche il traduttore richiamo, seppur posto in parentesi nel settimo rigo.



Gender designation in Italy

by Dario Pio Muccilli

Italian linguistic scholars were caught off guard by a wave of criticism of the lack of a neutral form in Italian to call non-binary people, who feel discriminated because of it.

While a solution to this has not been agreed upon, proposals include the usage of a schwa (a backwards 'e') or an asterisk to replace the ending vowel, which for centuries have defined gender for every Italian word.

Institutions such schools, colleges and public offices have still not received a directive from government, causing every institution to come up with their own solution, with the most divergent results.

In schools, where we can affirm that language study is kept alive, the issue is felt keenly by students. The dialectical confrontation between students on the one hand and teachers and deans on the other has given life to different scenarios. In Turin the Classical Lyceum "Cavour", one of the top high-schools in the country, decided to adopt the asterisk in its official documents, causing the prompt reaction of far-right politicians against the LGBTQ+ rights.

Augusta Montaruli, MP for Brothers of Italy (a post-fascist movement), stated "There's a way to be inclusive that does not damage the language. That is teaching our children the courage to stand for their identity, without hiding themselves behind an asterisk. That is the school's role and I hope the Government will defend it."

Matteo Salvini, leader of the League Party, known for his anti-LGBTQ+ slant, went against Cavour's decision: "It's a mad race towards nothing".

Moved by the two politicians, many far-right students protested in front of the Lyceum with posters, flyers, slogans. A brawl occurred with those students in favor of the measure.

The latter was defended by the Dean of the Lyceum, Enzo Salcone: "Our fundamental law forbids any discrimination. We did nothing revolutionary, except respecting what's said in the state's Constitution. We're a demanding school where there's

care of the people"

However, not many schools followed Salcone's lead, as elsewhere the dialectical confrontation did not reach an acceptable agreement as for gender neutrality.

In Pisa, the city of the leaning tower, a school, Lyceum "Dini", was occupied five days in November due to the refusal of the Dean and some teachers to approve the Alias career for a transgender student. Alias career is a way for transgender student to get recognized their new identity and name at school, while the legal procedures for changing them officially is not completed.

The refusal caused a mess and a 1968-style occupation of the school for five days, which was heavily covered in the press.

In Milan's Lyceum "Bottoni," a teacher did not teach a lesson in his class due to the skirts worn by male students wanting to send a powerful signal against gender violence.

"I do not want to teach some transvestites' seems to have said the teacher, who was soon scolded by the Dean, Giovanna Mezzatesta, who advocated the constitutional right to study of the alums. All those cases reflect a deep need in the youths for change, even if this one is not easy to reach.

Whether changing the language is the solution or not, It doesn't really matter. The Crusca, top authority in Italian linguistic science, has already excluded the usage of the schwa and asterisk as a solution to the gender discrimination, which in its opinion should be tackled, but in a different way.

True or not, after all the mess, those who rule the country should bear in mind how hurtful is the malaise spreading through the youth, and they should understand opposing the language innovation is more a political stand than a true effort to provide a solution.

Because, willing or not, those guys in the schools are the future establishment of the country, the future people who will matter, and soon or later they will address the problem and blame those who, in the past, didn't do it for political convenience.

Guy Zangari MP

STATE MEMBER FOR FAIRFIELD

*I migliori auguri
di Buone Feste
a tutti gli italiani*



O: 55A Smart Street Fairfield NSW 2165

E: fairfield@parliament.nsw.gov.au

T: (02) 9726 9323

Authorized by Guy Zangari MP, 55A Smart Street Fairfield NSW 2165. Funded using Parliamentary Endorsements.

Ambasciatori di lingua

LEZIONE D'ITALIANO N.48

La Marco Polo Italian Language School è uno dei servizi offerti dalla CNA-Italian Australian Services and Welfare Centre Inc. La scuola d'Italiano è strutturata in classi di livello Elementare, Pre-Intermedio e Intermedio. I

nostri corsi permettono a chi è impegnato durante la settimana di partecipare alle lezioni. Questa rubrica mensile desidera fornire ai nostri lettori delle nozioni di lingua italiana di livello elementare per stimolare

un migliore apprezzamento della lingua di Dante. Per maggiori informazioni sui nostri corsi telefonate allo (02) 8786 0888 oppure inviate una email a: learning@cnansw.org.au

1. Abbina le parole del riquadro con le foto.

IL PANDORO – LA SLITTA – BABBO NATALE – I GIOCATTOLI – IL PANETTONE –
IL CARBONE – IL PRESEPE – L'ALBERO DI NATALE – LA CALZA – LA SCOPA –
I REGALI – LE CANDELE



1.....



2.....



3.....



4.....



5.....



6.....



7.....



8.....



9.....



10.....



11.....



12.....

2. Leggi il testo e indica se le seguenti affermazioni sono VERE o FALSE.

L'EPIFANIA E LA BEFANA

Il 6 gennaio nei paesi cattolici di tutto il mondo si festeggia l'**Epifania**, una festività che porta con sé tradizioni e folclori locali insieme ad un forte valore religioso. L'Epifania è legata, infatti, all'adorazione dei Re Magi che erano arrivati a Betlemme seguendo la cometa, dodici giorni dopo il Natale, con i doni per Gesù Bambino. L'apparizione, però, affonda le sue radici anche in rituali pagani e precristiani. Per questo motivo si tratta di una festività particolarmente complessa che ha un carattere speciale a seconda dei luoghi in cui viene festeggiata.



La **Befana** è una vecchietta un po' brutta, ma molto simpatica e molto amata dai bambini, che viaggia su una scopa e, nella notte tra il 5 e il 6 gennaio, porta doni e dolci ai bambini bravi. A quelli meno bravi, invece, porta solo carbone. È una figura folcloristica legata alle festività natalizie. In Italia la conoscono tutti ed è amata tanto quanto Babbo Natale, ma non è famosa all'estero.

- L'Epifania è una festa religiosa cattolica celebrata in tutto il mondo.
- L'Epifania celebra l'arrivo dei Re Magi che portano doni alla Madonna.
- Secondo la storia, i Magi sono arrivati a Betlemme 6 giorni dopo il Natale.
- La Befana è una vecchietta molto simpatica che porta i regali ai bambini.
- La Befana viaggia su una slitta.
- La Befana porta solo carbone ai bambini cattivi.
- I bambini di tutto il mondo amano molto la befana.

V F
V F
V F
V F
V F
V F
V F



Esami CILS per il 2022

L'Università per stranieri di Siena ha reso noto il calendario degli esami CILS (per la Certificazione dell'italiano come lingua straniera) per i livelli linguistici A1, A2, B1, B2, C1, C2. Gli esami si svolgono a Sydney presso la sede della Marco Polo - The Italian School of Sydney, sito in 1 Coolatai Crescent, Bossley Park NSW 2176, seguendo un calendario unico a livello internazionale. In tutte e sei le sessioni previste per il 2022 sono previste le prove B1 cittadinanza e A2 integrazione, il cui superamento è uno dei requisiti richiesti rispettivamente per la domanda di cittadinanza.

Il CILS si rivolge alle persone che non sono di madrelingua italiana e permette, a chi ne è in possesso, di meglio spendersi nel mondo del lavoro, degli studi e nella società stessa. Infatti, una volta superato l'esame, l'Università per stranieri di Siena rilascia un certificato, valido per sempre, che permette agli interessati di certificare a datori di lavoro, scuole e/o università, la propria competenza linguistica, permettendo viceversa a questi ultimi di conoscere con certezza il livello linguistico posseduto dal loro candidato.

Per il 2022, le date di esame sono: 17 febbraio, 7 aprile, 31 maggio, 21 luglio, 20 ottobre, 15 dicembre. L'iscrizione deve essere effet-

tuata almeno 40 giorni prima della data della sessione d'esame. Sono aperte le iscrizioni agli esami CILS del 17 febbraio 2022, sarà possibile iscrivere i candidati fino al 17 gennaio 2022 alle ore 12:00 a.m. italiane.

Per tutti i livelli è prevista la somministrazione standard, con prova scritta e orale. I documenti di riconoscimento dei candidati dovranno essere digitalizzati ed allegati alle singole iscrizioni telematiche. Al momento dell'iscrizione i candidati dovranno versare alla sede la relativa tassa.

I risultati saranno pubblicati da 60 a 90 giorni dopo l'esame (da 40 a 50 per i livelli B1 Cittadinanza e A2 Integrazione). Per verificare i risultati, collegarsi a questa pagina gestita dall'Università per stranieri di Siena, inserire il numero di matricola ricevuto il giorno dell'esame e la data di nascita. Una volta pubblicati i risultati, in attesa del certificato originale, è possibile scaricare dalla stessa pagina un certificato provvisorio ("Riepilogo").

I certificati originali saranno disponibili circa 4 mesi dopo l'esame. La stampa dei certificati dipende esclusivamente dall'Università per Stranieri di Siena. Quando i certificati saranno disponibili presso la Scuola Palazzo Malvisi, i candidati verranno informati via e-mail.

LEARN ITALIAN | CORSI/COURSES 2022



CHILDREN/SCHOOL-AGED

K-Year 3 (NEW)
19 weeks | \$440 | Wed 4.30pm-6.30pm
Proposed only. Please email an expression of interest to the school.

Year 4-Year 6 (NEW)
19 weeks | \$440 | Fri 4.30pm-6.30pm
Sem 1: 7 Feb 22 to 1 Jul 22 or
Sem 2: 18 Jul 22 to 9 Dec 22

Year 7-Year 10 (NEW)
19 weeks | \$440 | Thu 4.30pm-6.30pm
Sem 1: 7 Feb 22 to 1 Jul 22 or
Sem 2: 18 Jul 22 to 9 Dec 22

HSC Preparation -Year 11-12 (NEW)
19 weeks | \$440 | Mon 4.30pm-6.30pm
Sem 1: 7 Feb 22 to 1 Jul 22 or
Sem 2: 18 Jul 22 to 9 Dec 22

SPECIAL-INTEREST

Cultural Immersion (NEW)
19 weeks | \$440 | Wed 4.30-6.30pm
Sem 1: 6 Feb 21 to 26 Jun 21 or
Sem 2: 17 Jul 21 to 18 Dec 21
Cultural class in Italian covering topics such as arts, media, film and cuisine.

*All NEW classes require a minimum of 6 students enrolled in order to run.

ADULTS

Beginner A (NEW)
19 weeks | \$440 | Mon / Wed 6.30pm-8.30pm
Sem 1: 7 Feb 22 to 1 Jul 22 or
Sem 2: 18 Jul 22 to 9 Dec 22

Beginner B (Sem 2 2021 Start)
19 weeks | \$440 | Thu 6.30pm-8.30pm
Sem 1: 7 Feb 22 to 1 Jul 22 or
Sem 2: 18 Jul 22 to 9 Dec 22

Beginner C (Sem 1 2021 Start)
19 weeks | \$440 | Tue 6.30pm-8.30pm
Sem 1: 7 Feb 22 to 1 Jul 22 or
Sem 2: 18 Jul 22 to 9 Dec 22

Intermediate
19 weeks | \$440 | Wed 6.30pm-8.30pm
Sem 1: 7 Feb 22 to 1 Jul 22 or
Sem 2: 18 Jul 22 to 9 Dec 22

Advanced
19 weeks | \$440 | Tue 4.00pm-6.00pm
Sem 1: 7 Feb 22 to 1 Jul 22 or
Sem 2: 18 Jul 22 to 9 Dec 22

Conversation (NEW)
19 weeks | \$440 | Sat 9.30am-11.30pm
Sem 1: 7 Feb 22 to 1 Jul 22 or
Sem 2: 18 Jul 22 to 9 Dec 22

Held at a different Italian venue each week to provide authentic learning.

*School holidays are observed.



Tel: (02) 8786 0888
Email: learning@cnansw.org.au
Web: www.cnansw.org.au

1 COOLATAI CRESCENT, BOSSLEY PARK NSW 2176



L'anno inizia con Maria, Santissima Madre di Dio

Il primo giorno dell'anno, con una tradizionale celebrazione che ha inizio alle ore 00:00, si aprono i festeggiamenti della solennità di Maria Santissima Madre di Dio. Si tratta della prima festa mariana comparsa nella Chiesa occidentale. Originariamente la festa rimpiazzava l'uso pagano delle strenae (strenne), i cui riti contrastavano con la santità delle celebrazioni cristiane. Il Natale Sanctae Mariae cominciò ad essere celebrato a Roma intorno al VI secolo, probabilmente in concomitanza con la dedizione di una delle prime chiese mariane di Roma: Santa Maria Antiqua al Foro romano, a sud del tempio dei Castori.

La liturgia veniva ricollegata a quella del Natale e il primo gennaio fu chiamato "in octava Nativitatis Domini": in ricordo del rito compiuto otto giorni dopo la nascita di Gesù, veniva proclamato il vangelo della circoncisione, che dava nome anch'essa alla festa che inaugurava l'anno nuovo. La recente riforma del calendario ha riportato al 1 gennaio la festa della maternità divina, che dal 1931 veniva celebrata l'11 ottobre, a ricordo del concilio di Efeso (431), che aveva sancito solennemente una verità tanto cara al popolo cristiano: Maria è vera Madre di Cristo, che è vero Figlio di Dio.

È da questa eccelsa ed esclusiva prerogativa che derivano alla Vergine tutti i titoli di onore che le attribuiamo, anche se possiamo fare tra la santità personale di Maria e la sua maternità divina una distinzione suggerita da

Cristo stesso: "Una donna alzò la voce di mezzo alla folla e disse: "Beato il ventre che ti ha portato e il seno da cui hai preso il latte!". Ma egli disse: "Beati piuttosto coloro che ascoltano la parola di Dio e la osservano!" (Lc 11,27s). Al termine di un anno civile, la Chiesa si rivolge al suo Signore con la celebrazione dell'Eucarestia in tema mariano e con il canto del Te Deum per rendergli grazie, lodarlo, domandare perdono e invocare la benedizione.

L'arcivescovo francese Aupetit contro i media

Una causa per diffamazione

"Se non puoi più mangiare con un amico senza che un paparazzo ti faccia foto, in che mondo viviamo?" Queste le parole dell'arcivescovo Michel Aupetit che si prepara a citare in giudizio una rivista francese per diffamazione.

In un'intervista al quotidiano Le Parisien pubblicata, l'arcivescovo ha affermato che il suo avvocato si sta preparando ad agire contro la rivista Paris Match, dopo aver pubblicato le immagini dell'arcivescovo scattate con un teleobiettivo.

L'ex arcivescovo di Parigi ha anche suggerito nell'intervista di essere stato vittima di una "cabala", ma ha detto di non poter fornire prove. L'articolo apparso su Paris Match, dal titolo "Mons. Aupetit, perso per amore" e pubblicato l'8 dicembre, mostrava l'arcivescovo Aupetit che camminava in una foresta vicino a Parigi con la teologa belga Laetitia Calmeyer.

L'arcivescovo, ora settantenne, ha affermato di aver pranzato con la vergine consacrata di 46 anni in un piccolo bistrot, seguito da una passeggiata nella foresta di Meudon, nel dipartimento francese di Hauts-de-Seine.



L'arcivescovo Aupetit, che aveva una tarda vocazione al sacerdozio dopo aver lavorato come medico, ha detto a Le Point che non aveva una relazione con la donna.

"Il mio comportamento - ha aggiunto - nei suoi confronti potrebbe essere stato ambiguo, suggerendo così l'esistenza tra noi di un rapporto intimo e di rapporti sessuali, che confuto con forza... Ho deciso di non vederla più e l'ho informata".

Papa Francesco ha indicato ai giornalisti durante una conferenza stampa di aver accettato le dimissioni dell'arcivescovo Aupetit perché l'arcivescovo aveva "perso pubblicamente la sua reputazione".

In occasione della messa di congedo a Parigi, Aupetit ha affrontato direttamente l'affermazione che si era "perso per amore". "Un giornalista ha scritto l'arcivescovo di Parigi si è perso per amore", ha detto Aupetit. "È vero, è vero. Ma ha dimenticato la fine della frase. La frase completa è l'arcivescovo di Parigi si è perso per amore di Cristo".

Alla domanda di Le Parisien se fosse vittima di una cabala, l'arcivescovo Aupetit ha risposto di "sì". "Sono stato vittima di persone e reti che mi hanno rancore e che hanno agito. Ma non ho prove", ha poi aggiunto. "Ho pregato Dio di non mettere amarezza nel mio cuore e per coloro che mi vogliono male".

Announcing the New Congregation for Monitoring Church Bulletins



by Gregory Dipippo

As we all know, in recent days and months, the sacred dicasteries have taken some important steps to preserve the legacy of the Second Vatican Council. For an explanation of how this is so,

The Pillar has recently published an article which elucidates how, in the spirit of collegiality, the Congregation for Divine Worship has pretended to arrogate to itself all kinds of prerogatives that would normally belong to

the local bishop, in fulfillment of Vatican II's dogmatic constitution on the Church, Lumen gentium; specifically, of its statements that "The pastoral office, or the habitual and daily care of their sheep, is entrusted to [the local bishops] completely, nor are they to be regarded as vicars of the Roman Pontiffs, for they exercise an authority that is proper to them. ... In virtue of this power, bishops have the sacred right and the duty before the Lord to make laws for their subjects, to pass judgment on them and to moderate everything pertaining to the ordering of worship and the apostolate."

One of the most notable ways in which the new responsa fulfill this is that they take away from the bishops' jurisdiction over what may be printed in local church bulletins. As a wise young priest noted, "At some point we went from 'We have to modernise the liturgy so that young people will show up.' to 'If we don't publish Latin Mass times, we will keep young people from showing up.'" However, this presents an obvious logistic problem: how to monitor the world's church bulletins to make sure no one is advertising a Mass that young people want to go to.

In response to this pressing pastoral need, a new Congregation has been swiftly established, the Congregation for the Bulletins of the World: the Congregatio pro Bulletin Mundi. Sadly, Latin standards are still falling; that should really be 'Bulletinis'

or 'Bulletinibus'. As of yet, there is no official website, but that hardly matters. In keeping with Inter Mirifica, Vatican II's Decree on the Media of Social Communication, all of the new Congregation's business is being done solely via Twitter. And mirabile dictu! We already have some wonderful examples of the efficiency of this new way of exercising the Church's pastoral charity. Within less than 24 hours from the appearance of the response, people were already eagerly deleting parishes to the new Congregation for failing to update their bulletins accordingly.

So, if you know of any parish that has yet to begin the important work of driving the young faithful away from the Mass, just tweet it out, and include the user-name @BulletinMundi. As noted in the pinned tweet at top, you can also delate people to the authorities for mocking their work. Although this has not yet been formalised, a curial insider informs me that the new Congregation's official motto will be taken from St Paul's Second Letter to the Corinthians, "the charity of Christ compels us."

You may scoff that Inter Mirifica can hardly have supposed any such thing, given that Twitter only came into existence 43 years after it was issued. Woe to thee, o scoffer! It was issued on the very same day as Sacrosanctum Concilium, which certainly did not suppose any such thing as the reform which came after it, so all is well.



Siderno
PASTICCERIA

**Gourmet
Pizza
Pasta
Dessert**

Aperto 7 giorni **Uber Eats**

Tel (02) 4647 4000
info@siderno.com.au

**Narellan Town Centre, North Building,
362 Camden Valley Way, 217, Narellan, NSW 2567**






Storia della minigonna: da icona di ribellione a simbolo della dittatura della magrezza



di **Simone Marchetti**

La minigonna è apparsa per la prima volta nel 1963, è una di quelle mine vaganti della moda capaci di dare un colpo al cerchio delle tradizioni e una botta all'emancipazione femminile.

Simbolo di stile e di storia, ha ormai compiuto più di 50 anni ed è invecchiata diventando una signora matura e di stile.

I manuali di moda la fanno risalire a Mary Quant, che la mise in vetrina nella boutique Bazaar in Kings Road, a Londra. Gli snob, invece, sostengono sia figlia di André Courrèges, il designer francese degli obli e del razionalismo sartoriale.

La verità è un po' diversa: "né io né Courrèges abbiamo avuto l'idea della minigonna. È stata la strada a inventarla", ripeteva a tutti Mary Quant. E aveva ragione: per la prima volta nella storia della moda, non furono gli stilisti a dettare lo stile, ma le nuove generazioni.

Non a caso, la mini fece infuriare Coco Chanel, invecchiata e inacidita, che si fece portavoce della campagna per il ritorno delle gonne lunghe.

"Aveva perso il passo della moda", avrebbe detto più tardi Karl Lagerfeld, "e lo capiva. Lei che aveva vestito le dame come le loro cameriere, ora si rifiutava di ammettere che lo stile arrivava dalla strada e che il mondo era cambiato per sempre". In poche parole che era nato lo street style. Fu così che quel pezzo di stoffa diventò un fenomeno.

A Londra, liberò le gambe delle donne. A Parigi fece arrabbiare il governo che scrisse persino una legge sul buoncostume contro la mini. In Italia, finì al chiuso delle balere e nei party in villa.

Ben presto, però, si trasformò nella divisa ufficiale di dive e donne comuni. La sua portabandiera fu Twiggy, modella magrissima e adolescente, simbolo del nuovo che avanza, delle giovani avanguardiste che fanno a pezzi l'idea di donna formosa, mamma e irrimediabilmente confinata a figli e fornelli.

Al contrario, Twiggy e la mini erano gambe atletiche pronte a correre, a scattare, a fuggire da un ruolo di donna ingessato, costret-

to nel perbenismo anni Cinquanta voluto e confezionato a favore degli uomini.

Negli anni Settanta, a dire il vero, la mini venne messa nel cassetto dai pantaloni a zampa e dagli abiti lunghi dei figli dei fiori. Furono gli anni Ottanta a riportarla in auge come sinonimo di donna in carriera, meglio se abbinata a giacche dalle spalline importanti.

Nei decenni successivi si è colorata, arricchita, dipinta, spenta, ricolorata di nuovo. Negli anni



Parole da bandire

Da una ricerca emerge che ci sono definizioni sminuenti, avvilenti e offensive per il 63% delle donne intervistate. **Mestruata, isterica, rompi palle, stronzetta e prima donna** sono comuni parole che andrebbero cancellate dal vocabolario e dal gergo quotidiano.

"Le parole ritenute poco tollerabili da parte delle donne sono quelle che le etichettano in modo svalutante fondandosi sugli stereotipi legati alla "donna lavoratrice" o alla "donna forte" - ha commentato la psicologa e psicoterapeuta Laura Duranti. - Come stereotipi sono particolarmente irritanti poiché tendono ad inquadrare qualsiasi donna nello stesso cliché riducendola al solo essere donna e stressandone le caratteristiche prettamente femminili (diresti mai ad un uomo che è "mestruato" o "isterico") ed è questo che li rende meno tollerabili, perché la attaccano in quanto donna e non in quanto persona".

Non sono tanto le over 50 ad

Novanta era nera ed elastica. Nel primo decennio dei Duemila era corta e stretta come una cintura.

Oggi non è tutto e niente, o meglio, un classico come la blusa, le giacche, le camicie, gli stivali.

Nel 2015, infine, la mini è stata persino insignita di sua "giornata mondiale": lo si deve a Ben Othman, tunisino, presidente della Lega in difesa della Laicità e delle Libertà, personaggio che insieme all'attivista femminista Najet Bayoudh ha scelto il 6 giugno come Giornata mondiale della minigonna, invitando tutte le sue concittadine tunisine a partecipare a un raduno in minigonna come segno di solidarietà per le donne oppresse.

All'origine della protesta, un episodio di discriminazione accaduto a una ragazza algerina a cui era stato impedito di sostenere gli esami scolastici perché la sua gonna era ritenuta troppo corta. È vero: questa giornata mondiale resta poco nota, ma il suo significato è importantissimo.

Non a caso, dopo il movimento #MeToo, ogni donna deve poter mostrare tutti i centimetri di gambe che vuole. Senza sentirsi una preda o una cacciatrice.



La Baronessa di Carini e Luca in un disegno di Leonardo Albanese

La Storia della Baronessa di Carini

La tragica vicenda di donna Laura e del fantasma della baronessa di Carini è stata tramandata per secoli da racconti popolari, cantastorie e sceneggiati televisivi. C'è una drammatica storia vera oltre la leggenda di questa bellissima ragazza, terza figlia del barone Cesare Lanza di Trabia, nata il 7 ottobre 1529, che a soli 14 anni andò sposa, per volere del padre, al barone di Carini Vincenzo II La Grua.

A nulla servì implorare, protestare, riversare calde lacrime, Laura fu costretta ad accettare il matrimonio sbagliato, che fu celebrato domenica 21 Dicembre 1543, nella Cappella Palatina del Palazzo Reale di Palermo. Ma, alla giovanissima moglie, il marito preferisce i suoi latifondi, lasciandola sola nelle grandi sale del castello. La trascuratezza spinse la baronessa a innamorarsi di Ludovico Vernagallo, che diviene l'amante.

Scoperti dal marito e dal padre, che furono avvisati dal frate di un convento nelle vicinanze, tale Antonio del Bosco, mentre trascorrevano un'altra notte di tenerezza, Laura e Ludovico vennero uccisi nel castello di Carini il 4 Dicembre 1563.

A nulla valsero le disperate grida di pietà della figlia, l'onore della famiglia viene prima di tutto. Così la colpisce reiteratamente al petto e alle spalle.

La Baronessa di Carini, in preda agli spasmi della morte, scivolò per terra lasciando l'impronta indelebile della sua mano insanguinata sul muro della stanza.

I due infelici amanti non ebbero nemmeno un funerale, esiste solo l'atto di morte **"A di 4 Dicembre vije Indictionis 1563"**.



Castello di Carini

Le possenti mura del maniero, da quasi cinquecento anni, custodiscono nelle loro sale il terribile segreto di una storia d'amore alla quale con la violenza si è posto un tragico fine.

Da quel giorno, in molti giurano di aver sentito un leggero fruscio di vesti femminili e delle grida soffocate, il fantasma della Baronessa di Carini appare nelle ampie sale del castello.


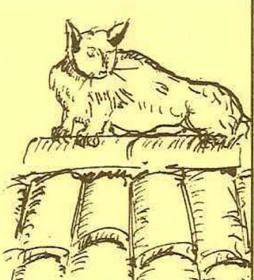
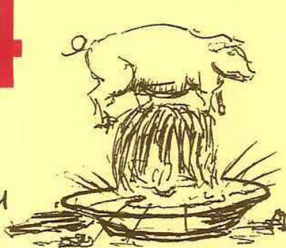



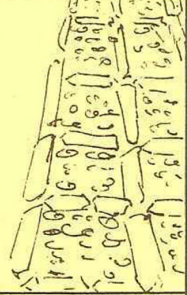

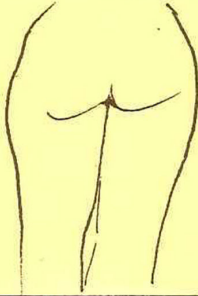

Lo spirito irrequieto di donna Laura, morta col desiderio di confessarsi e mettersi in grazia di Dio, nella fredda notte, torna in quei luoghi per implorare clemenza e pietà al burbero padre, che alla sua vita preferì l'onore.






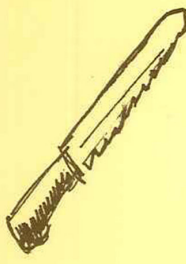

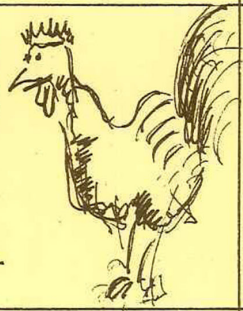





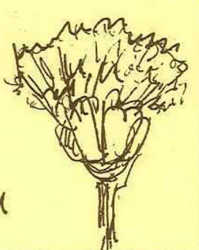

Il viceré, appena venuto alla conoscenza dei delitti, immediatamente adottò per don Cesare Lanza ed il barone di Carini i provvedimenti previsti dalla legge; furono banditi ed i loro beni vennero sequestrati.




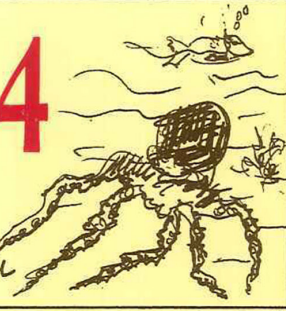


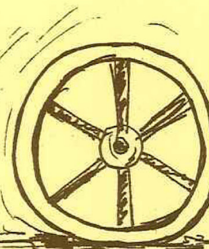
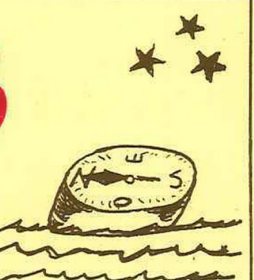

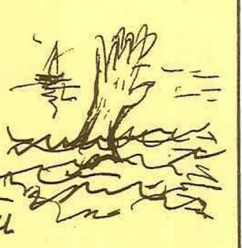
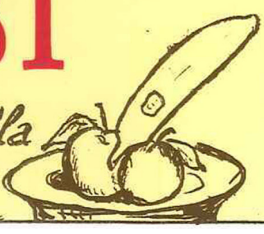
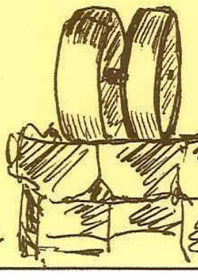
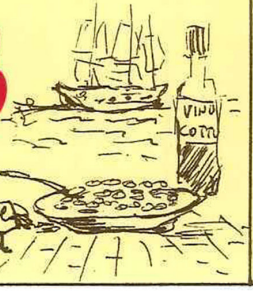


Don Cesare Lanza ancora una volta si rivolse a re Filippo II; spiegò i motivi che lo avevano portato assieme al genero a trucidare i due amanti ed avvalendosi delle norme, in quel tempo in vigore, sulla flagranza dell'adulterio, chiese il perdono che fu accordato.

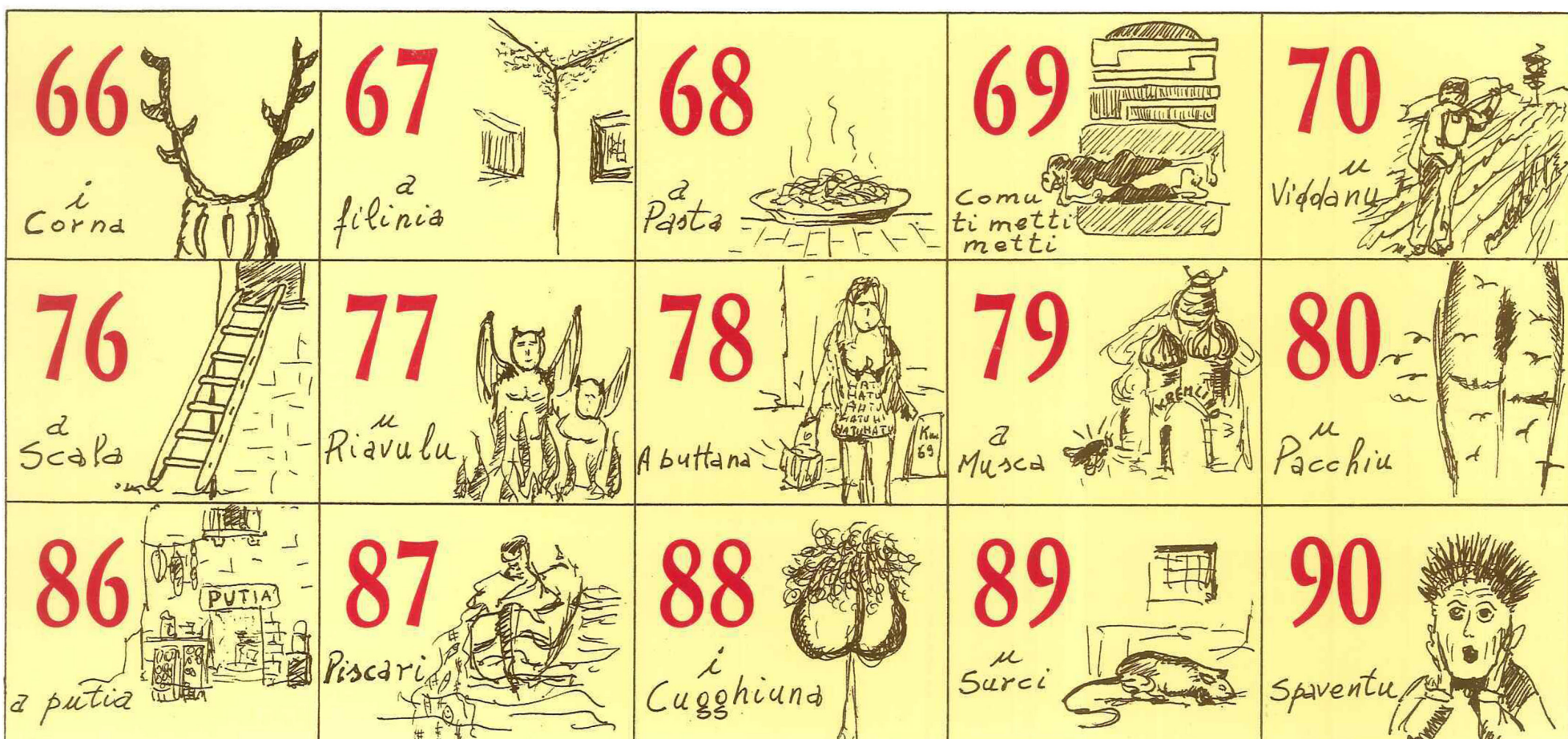
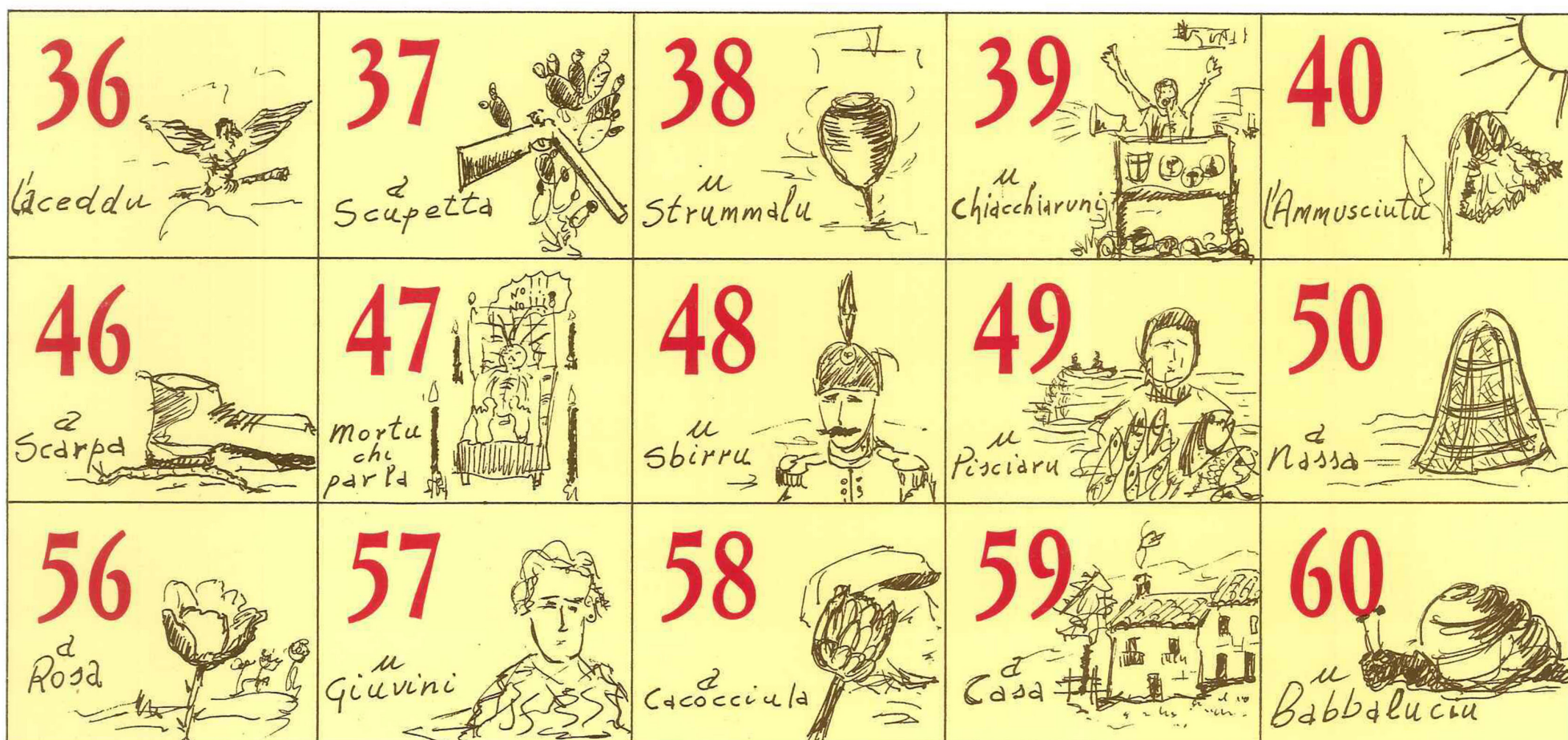
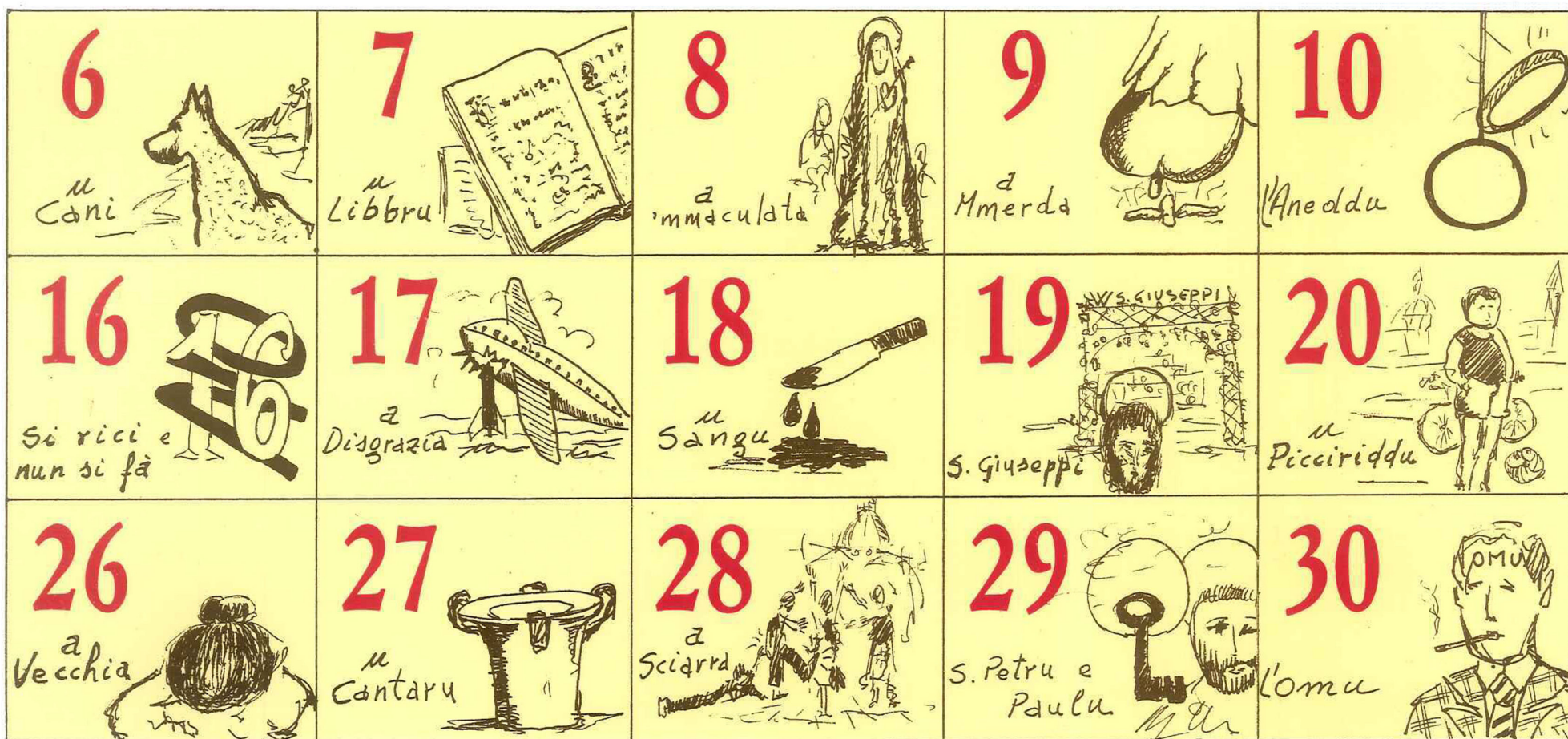
Liberato da ogni molestia, don Cesare Lanza riebbe i suoi beni; ancora una volta la Giustizia non lo aveva neanche toccato e giustamente, come scrisse il Dentici, "l'aristocrazia del tempo era al di sopra delle leggi e della giustizia".

Anche il barone di Carini, marito di Laura, fu assolto con formula piena, e visse indebitato sino alla sua morte, dopo avere portato al Monte dei Pegni gli ultimi gioielli della sua famiglia.

1 Pippineddu 	2 Vasuni 	3 u Attu 	4 u Porcu 	5 'na Manu 
11 Cosci Logni 	12 Campanedda 	13 S. Lucia 	14 u 'mbriacu 	15 a Strata 
21 d fimmina 	22 u Foddi 	23 u Culu 	24 Cavaddu a Carrettu 	25 Natali 

31 Stu misi 	32 u Poveru 	33 l'anni du Signuri JC di anni 33 	34 Carnilivari 	35 u Lampu 
41 u Cuteddu 	42 L'Avvisatu DON BETTINO 	43 u Addu 	44 Ricotta caura 	45 a befani 
51 u Lupu 	52 u Riggimentu 	53 u Pani 	54 u Alofaru 	55 u Vecchiu 

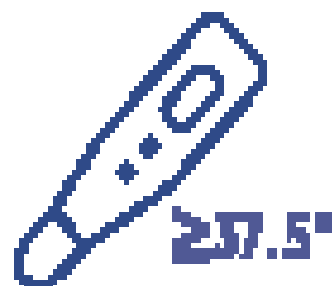
61 u Scarparu 	62 u mortu ammazzatu 	63 A Zita 	64 u Purpu 	65 u Cantu 
71 u tirrenu 	72 d Rota 	73 a Bussola 	74 A Rutta 	75 u Bisognu 
81 a Ciolla 	82 a Rota di Mulinu 	83 a Cuccia 	84 u Casciuni 	85 L'armi du Priatoriu 



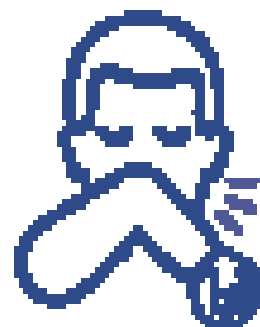
¿Tiene síntomas? Hágase la prueba.

Toda persona con síntomas de COVID-19 debe hacerse la prueba.

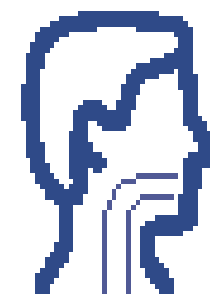
Los síntomas incluyen:



fiebre



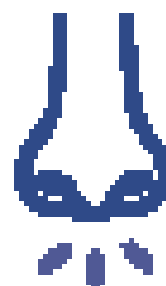
tos



dolor de garganta



dificultad para
respirar



pérdida del olfato



pérdida del
sentido del gusto

Otros síntomas reportados de COVID-19 incluyen:

**fatiga, secreción nasal, dolor muscular, dolor en las articulaciones,
náuseas / vómitos, diarrea, pérdida del apetito u otros síntomas gripales.**

Mueren cinco niños en Australia tras caer desde un castillo hinchable que el viento levantó del suelo



Otros cuatro menores están heridos, tres de ellos en estado crítico. Las víctimas, de entre 10 y 12 años, se precipitaron desde unos 10 metros de altura

Cinco niños han muerto y cuatro han resultado heridos después de que un golpe de viento levantara un castillo hinchable en una escuela de la isla de Tasmania, en el sureste de Australia, según ha confirmado la policía del país oceánico. Se trata del colegio de Primaria de Hillcrest, en Devonport, una localidad de unos 25.500 habitantes. “Estos

niños estaban celebrando su último día de escuela, en lugar de eso, todos estamos de luto por su pérdida”, ha dicho a los medios el comisionado de policía de Tasmania, Darren Hine. “Una ráfaga de viento provocó que el castillo hinchable saliera volando”, ha añadido Hine. Las víctimas tenían entre 10 y 12 años, según la cadena de televisión pública ABC.

Las autoridades han precisado que tres de los heridos se encuentran en estado crítico - antes eran cuatro, pero uno ha

fallecido en el hospital por las heridas provocadas por el accidente - mientras que el otro sufre lesiones graves. Según la investigación preliminar, una fuerte racha de viento levantó por los aires el castillo hinchable y los niños cayeron al suelo desde una altura de unos 10 metros.

La policía no ha confirmado qué se usó para anclar al suelo el castillo y ha evitado revelar las edades de las víctimas. El comisionado de la policía ha subrayado que la investigación “llevará algo de tiempo” y ha recalcado que lo principal ahora “es apoyar a los que se han visto trágicamente afectados por lo sucedido”.

El accidente tuvo lugar a las diez de la mañana, mientras el colegio de primaria The Hillcrest celebraba una fiesta de fin de curso para sus estudiantes.

Tras conocer la noticia, el primer ministro de Australia, Scott Morrison, ha mandado sus condolencias a los familiares de las víctimas y ha dicho que estaba “destrozado por esta tragedia inimaginable”, en declaraciones a los medios locales.

Australia registra una cifra récord de contagios diarios de Coronavirus pero descarta confinamientos



El Gobierno, que ha instado a acelerar el proceso de vacunación de cara a la variante Ómicron.

Las autoridades sanitarias de Australia han informado este viernes de que el país ha registrado otros 37.206 casos de COVID-19 la última semana (14-21 de diciembre), una cifra récord desde el inicio de la pandemia que pone el foco principalmente en los estados de Nueva Gales del Sur y Victoria, los más afectados.

El Gobierno, que ha instado a acelerar el proceso de vacunación de cara a la variante ómicron, ha descartado por el momento imponer medidas de confinamiento dado que, según el primer ministro, Scott Morrison, la pandemia se encuentra ahora en “otra fase”.

Por su parte, las autoridades

de Nueva Gales del Sur, donde se han registrado en el último día 5.715 nuevos contagios, han alertado de que la cifra de casos diarios podría alcanzar los 25.000 antes de que finalice enero si la tendencia actual se mantiene, según ha informado el diario ‘The Sydney Morning Herald’.

Los casos registrados recientemente están relacionados, principalmente, con brotes en pubs y clubes nocturnos, así como conciertos. Morrison ha destacado así que la variante ómicron parece menos grave que otras variantes constatadas con anterioridad.

El estado de Victoria, por su parte, ha notificado otros 1.510 contagios desde el jueves, según datos del Gobierno. Por contra, el estado de Australia Occidental no ha registrado nuevos contagios y cuenta con una tasa de va-

cunación del 81 por ciento aproximadamente.

El ministro principal de Australia Meridional, Steven Marshall, ha pedido a la población “no preocuparse” por la situación epidémica tras sumar 64 contagios en el último día y ha confirmado que las medidas de restricción se retirarán el 28 de diciembre, tal y como estaba previsto. Desde que comenzó la pandemia se han registrado más de 243.000 contagios y 2.134 muertos

Reino Unido, Australia y Canadá se suman al boicoteo diplomático de EE UU a los Juegos de Invierno en China

El portavoz de Exteriores del país asiático acusa a Canberra de “postureo” y de “seguir ciegamente lo que hacen otros”

Australia, Reino Unido y Canadá se suman a EE UU en su boicot diplomático a los Juegos Olímpicos de Invierno de Pekín en febrero. El primer ministro australiano, Scott Morrison; el británico, Boris Johnson, y el de Canadá, Justin Trudeau, hicieron pública su decisión ayer. Otros aliados sopesan a su vez unirse a la iniciativa estadounidense para protestar por lo que la Casa Blanca definió el lunes como “atrocidades” de China en materia de derechos humanos.

Pocas horas después se sumaba el primer ministro británico, Boris Johnson: “Habrá un boicoteo diplomático a los Juegos Olímpicos de Invierno en Pekín.”

No está previsto que ningún ministro ni cargo público asistan a esos juegos”, ha afirmado Johnson en la Cámara de los Comunes. Respondía a la pregunta directa de Ian Duncan-Smith, exlíder del Partido Conservador y portavoz del grupo parlamentario más beligerante contra el Gobierno chino. “No creo, sin embargo, que los boicoteos deportivos sean algo razonable”, ha replicado el primer ministro ante las exigencias de una respuesta más severa frente al “régimen dictatorial y brutal de Pekín”. La escalada en la represión del Gobierno chino de Xi Jinping contra los activistas por la democracia en Hong Kong o contra los uigures y otras minorías en la región de Xinjiang ha forzado al presidente de Estados Unidos, Joe Biden, que prometió hacer de los derechos humanos un pilar de su política exterior, a tomar alguna medida.

El dirigente australiano, Morrison, ha justificado la decisión aludiendo a la falta de respuesta de Pekín a varias

cuestiones planteadas por su país sobre dos asuntos: los supuestos abusos de derechos humanos en la región occidental china de Xinjiang, hogar de la minoría musulmana uigur, y también a las barreras comerciales adoptadas por Pekín en detrimento de las importaciones australianas. “Por lo tanto, no es sorprendente que los diplomáticos australianos no viajen a China para asistir a esos Juegos”, declaró el jefe del Gobierno a los periodistas en Sídney.

Trudeau, por su parte, explicó ante los periodistas que habían tomado esa decisión por las “repetidas violaciones en derechos humanos del Gobierno chino”, informa Reuters.

China ya ha reaccionado al anuncio del Ejecutivo australiano y lo ha hecho en un tono menos airado del que utilizó tras conocerse que Estados Unidos boicotearía el acontecimiento deportivo. Si el anuncio estadounidense provocó que Pekín advirtiera a Washington de que “pagaría el precio” y amenazara con represalias, la reacción ante la decisión de Australia ha sido la de declarar, a través del portavoz del Ministerio de Asuntos Exteriores, Wang Wenbin: “Si vienen o no, a nadie le importa”. El portavoz afirmó también que los políticos australianos se dedican al “postureo político”. “La decisión de Australia de no mandar a representantes políticos a los Juegos demuestra que este país no hace sino seguir ciegamente lo que hacen otros. No son capaces de distinguir el bien del mal”, sostuvo Wenbin en rueda de prensa.

“El gobierno chino no ha invitado a ministros o cargos del gobierno británico” a los Juegos, dijo un portavoz de la Embajada de China en Londres, informa Reuters.



“Somos cinco, un matrimonio polígamo. ¿Sabes lo complicado que es que funcione?”

Era un grupito de australianos en Berlín y ahora es una gran promesa del pop internacional. Parcels, la banda más elegante del hemisferio sur, acaba de publicar su segundo disco.

Circula por ahí un vídeo de Parcels antes de que fueran Parcels. Están tocando bluegrass en una calle de su pueblo natal, Byron Bay, un paraíso surfero de 5.000 habitantes en Nueva Gales del Sur, Australia. Y en ese vídeo es eso exactamente lo que parecen: adolescentes surferos de largas melenas rubias, sano moreno, petos vaqueros, banjos... “El del banjo soy yo. Así fue cómo hicimos el dinero que nos permitió mudarnos a Berlín”, explica Patrick Hetherington (Australia, 25 años), guitarrista, teclista y vocalista, mientras lía un cigarrillo en el patio de su casa de Berlín, la ciudad donde los cinco miembros de Parcels viven desde hace un lustro.

Ahora que publican su segundo disco Day/ Night son la viva imagen del refinamiento. La mayoría de las melenas han desaparecido, van vestidos estilo años setenta por Gucci y practican ese soft pop aparentemente inane que, si no se interpreta con exquisito cuidado, puede ser una horterada digna de las peores consultas de dentistas, pero si se hace bien resulta simplemente delicioso.

Y Parcels lo hacen muy bien. Este mes han sido portada de publicaciones de todo el globo y tras anunciar su gira mundial (en España tocarán en julio en el Mad Cool de Madrid), las entradas han volado. “La verdad es que es la leche. Hemos llegado donde queríamos”, reconoce el músico antes de recordar su historia. “Nos conocemos desde el primer año del instituto. Desde los 13 o así. Tuvimos una banda de rock psicodélico, otra de folk y montamos Parcels al final. Yo quería ser músico desde niño, pero con Parcels fue la primera vez que dije: ‘Esto es especial, aquí hay madera’”.

Recién cumplidos los 18, deciden irse a Berlín. “¿Por qué Berlín? En realidad fue aleatorio. Lo que teníamos claro es que queríamos alejarnos lo más posible de la isla. Siempre habíamos querido ir a Europa. Sabíamos que Berlín era barato y cool. Y nos tiramos de cabeza”. El plan inicial tampoco era muy ambicioso, cuenta. “Imagínate, te vas a vivir con tus colegas a Berlín. Estuvimos una temporada pasándolo bien, de fiestas, oyendo techno...”. Pero el dinero no dura eternamente y el invierno allí es largo y duro. “Cuando llegó el frío, algunos volvieron a Australia. Jules [Crommelin, el guitarrista] y yo nos quedamos y pensamos: ‘Tío, o nos ponemos serios o vamos a tener que volver’. Habíamos conocido a un agente que nos había ofrecido un par de conciertos, así que decidimos ensayar”.

Las cosas iban despacio hasta que un día cualquiera llega el milagro: “Una noche íbamos a dar un concierto en París y alguien

nos dijo: ‘Creo que he visto a Daft Punk en la sala’. Nos reímos, pero resulta que era verdad y al terminar el concierto aparecieron en el camerino”. En realidad ya habían fichado con la más hipster de las discográficas independientes francesas, Kitsuné, que seguramente tendría algo que ver en ese encuentro. Pero lo importante es que ambas bandas terminaron colaborando en una canción, Overnight, que cambió la historia del grupo y que además fue la última vez, que se sepa, que el dúo francés trabajó con otra banda antes de disolverse el pasado febrero. “Fue magia. Aquello nos colocó en el mapa, claro. De repente, la gente se preguntaba quienes eran esos tíos que habían grabado con Daft Punk. Pero sobre todo nos aportó una confianza que no teníamos en nosotros mismos”, cuenta.

En 2018 publicaban su primer disco largo, Parcels. Sonaba muy bien, pero su problema era que tenía muy buen sonido pero pocas canciones memorables. Aún así seguían sumando fans famosos. La protagonista del primer vídeo, Withorwithout, era Milla Jovovich. “Resulta que es muy fan. Tocamos en una fiesta del festival de Cannes y estaba en primera fila bailando y cantando. Se sabía todas las letras. No sé quién de nosotros se acercó después del concierto, pero al final de la noche ya se había ofrecido para el vídeo”.

No es que el disco fuera un enorme éxito, pero a partir de ahí, todo ha sido camino ascendente. Sobre todo gracias a sus conciertos. Tienen uno de los directos más potentes, precisos y engrasados del momento. Cualquiera que los haya visto en salas o festivales lo sabe, pero aquellos que no tienen en YouTube un ejemplo espléndido. Live Vol 1, un álbum grabado exquisitamente en los Hansa Studios de Berlín en plena pandemia. En ese mítico local en el que David Bowie registró su trilogía berlinesa, el quinteto se muestra como una banda atemporal. Cada vez suenan menos a Phoenix y más a Steely Dan. “Lo has clavado, esa es exactamente lo que escuchaba antes y lo que escucho ahora”, reconoce. “Nos hemos vuelto muy clásicos en nuestros gustos. Yo oigo mucho jazz y últimamente me ha dado por Abba. Me encantan sus armonías vocales y la producción”.

Da la impresión de que lo único que podría romper esa racha ascendente sería problemas internos. Pero aparentemente se llevan tan bien como al principio. Algo que resulta sorprendente. Es curioso que siendo cinco amigos que llevan tanto tiempo viviendo juntos no hayan surgido roces. “Estamos muy contentos”.

Las cosas no podían ir mejor. Incluso entre nosotros. A veces estás más cerca de uno que de otro, es inevitable. Somos cinco. Esto es un matrimonio polígamo. ¿Tú sabes lo complicado que es que funcione? Hay que aprovecharlo”.

España vuelve a imponer el uso obligatorio de mascarillas en exteriores ante el avance de covid-19



El jefe de Gobierno, Pedro Sánchez, explicó que esta medida es de carácter “temporal” y se retirará “lo antes posible”, mientras el país registra una sexta ola con cifras récord de casos diarios de coronavirus.

Seis meses después de habérsela quitado, los españoles tendrán que volver a partir de este jueves a llevar mascarilla en el exterior para contener el avance del covid-19, que alcanzó un récord de casi 50.000 nuevos casos en las últimas 24 horas, anunció el Gobierno este miércoles. España, uno de los líderes mundiales de la vacunación, registró el martes un récord nacional de 49.823 nuevos casos de covid-19 en 24 horas y la variante Ómicron, más contagiosa, representa ya casi la mitad de los nuevos casos, según el Ministerio de Sanidad.

“Se establece la obligatoriedad de uso de mascarillas en exteriores”, subrayó un comunicado del Gobierno. El texto fue difundido al mismo tiempo que se celebraba una reunión extraordinaria entre el presidente del gobierno, Pedro Sánchez, y los líderes de las comunidades autónomas del país para tratar las medidas contra la propagación de la variante Ómicron. “La máscara ha demostrado en los últimos meses ser una herramienta eficaz en la prevención”, manifestó Sánchez.

El jefe de Gobierno dijo que habría algunas excepciones: practicar deporte, estar solo o con convivientes, en un espacio natural como la montaña o la playa. Sánchez explicó que esta medida era “temporal” y que se retiraría “lo antes posible”. A tiempo para Navidad Pocos países del mundo apostaron por esta medida, la mayoría no obligan a llevar mascarilla al aire libre cuando se respetan distancias de seguridad. En España se impuso a partir de los seis años en mayo de 2020, en plena primera ola y se levantó esta medida gracias a la mejora de la situación, el 26 de junio, siempre que hubiera una distancia de 1,5 metros entre dos personas. Sin embargo, muchos españoles siguen llevándola al exterior.

Pero esta nueva ola, la sexta de la pandemia en España, parece de momento menos grave que las anteriores: el martes, los pacientes con covid-19 ocupaban el 15% de las camas de unidades

de cuidados intensivos, cuando eran el 30% a mediados de enero de 2021, según las cifras del Ministerio de Sanidad. La incidencia por habitante era de 695 casos por cada 100.000 en los últimos 14 días, una cifra casi cuatro veces mayor que el primero de diciembre. En España, la gestión de los medios sanitarios es una competencia de las comunidades, pero el Ejecutivo central puede decidir directamente por decreto el uso de las mascarillas.

Vuelve el toque de queda Con la vista puesta en la Navidad, varias comunidades españolas llevan semanas pidiendo al gobierno central el endurecimiento de las medidas sanitarias. Algunas, como Cataluña (una de las más pobladas), exigen incluso la vuelta de restricciones más drásticas.

Reino Unido y Australia firman tratado de libre comercio, el primero tras su marcha de la UE

El Gobierno de Reino Unido ha anunciado este jueves la firma de un tratado de libre comercio con Australia, el primer pacto de carácter económico desde que salió de la Unión Europea, y que permitirá impulsar la economía británica, crear nuevas oportunidades para los trabajadores de ambos países y fortalecer la relación diplomática entre ambos países.

El acuerdo, que han denominado como “histórico”, parte de una reunión previa en Londres en junio en la que el primer ministro de Reino Unido, Boris Johnson, y el primer ministro australiano, Scott Morrison, pactaron desbloquear 10,4 millones de libras para impulsar la economía británica, aumentar los salarios y eliminar los aranceles a las exportaciones.

Sobre esto último, Reino Unido eliminará los aranceles sobre sus exportaciones, permitiendo a los importadores australianos vender productos británicos más baratos, como automóviles o whisky escocés, según recoge un comunicado del Gobierno de Reino Unido.

“Este acuerdo demuestra el compromiso de nuestros países con el libre comercio como motor del crecimiento económico

De momento, Cataluña espera la autorización judicial para imponer un toque de queda entre la 01:00 y las 06:00 de la madrugada, así como cerrar las discotecas a partir del jueves por la noche.

Además, varias comunidades - entre las que no está Madrid, donde se encuentra la capital-, obligan a presentar un pasaporte sanitario para poder entrar en determinados lugares públicos. El futuro decreto contendrá otra nueva medida: la validez de la vacunación se establecerá a partir del primero de febrero de 2022 en nueve meses tras la inyección de la segunda dosis.

El gobierno anunció también la “intensificación” y la “aceleración” del proceso de vacunación, con objetivos cuantificados respecto a la tercera dosis, el 80% de vacunados entre los 60-69 años. España es uno de los países que más población vacunada tiene, con el 89,7% de los mayores de 12 años con la pauta completa.

También es de los primeros de Europa que lanzó la vacunación de los niños de entre 5 y 11 años, el 15 de diciembre.

Desde el inicio de la pandemia, el total de casos se sitúa por encima de los 5,5 millones de contagiados, y los muertos están cerca de los 89.000, en un país de casi 47 millones de habitantes.

y para construir unas relaciones bilaterales más sólidas”, ha anunciado el Ministerio de Comercio, Turismo e Inversión de Australia en otro comunicado.

En este sentido, el nuevo pacto comercial, que proporcionará mayor seguridad jurídica para reducir los riesgos asociados sobre las decisiones de inversión y permitirá el acceso, tanto de británicos como de australianos, a los mercados laborales de ambos países, también flexibiliza las condiciones de viaje de los jóvenes británicos, que podrán trabajar sin visado en el país australiano por un tiempo de tres años.

El acuerdo también es una puerta de entrada a la región del Indo-Pacífico e impulsará a Reino Unido para unirse al Acuerdo Transpacífico de Cooperación Económica (CPTPP), una de las áreas de libre comercio más grandes del mundo, que cubre cerca de once naciones del Pacífico desde Australia hasta México.

El tratado de libre comercio entre ambos países ha sido firmado en una ceremonia virtual por la secretaria de Comercio Internacional, Anne-Marie Trevelyan, y ahora se presentará en el Parlamento del Reino Unido para un período de escrutinio.

Los retos de **Gabriel** Boric, el presidente electo de Chile



Boric, de 35 años, se ha convertido en el rostro más destacado de la generación de chilenos que piden una ruptura con el pasado.

Gabriel Boric saltó a la fama en Chile hace diez años como un estudiante de cabello largo que lideraba manifestaciones masivas por una educación pública gratuita y de calidad.

Este año se postuló para la presidencia con un programa en el que exigía un trato justo para más chilenos, así como incrementar las protecciones sociales para los pobres y aplicarles mayores impuestos a los ricos.

Ahora, después de haber ganado la presidencia - con más votos que cualquier otro candidato en la historia - Boric está listo para supervisar lo que podría ser la transformación más profunda de la sociedad chilena en décadas.

No solo quiere enterrar el legado de la dictadura del general Augusto Pinochet reformando el modelo económico conservador que el país heredó al final de su mandato en 1990. El gobierno de Boric también supervisará las etapas finales de la redacción de una nueva Constitución para reemplazar la carta magna de la era de la dictadura que sigue definiendo a la nación.

Además está su personalidad: elegido a los 35 años, Boric será el presidente más joven en la historia del país cuando asuma el cargo en marzo.

Nunca terminó la carrera de abogado porque las protestas se interpusieron. Habla de manera abierta sobre su trastorno obsesivo compulsivo. Y escandalizó a la política tradicional chilena al presentarse en su primer día como diputado en 2014 con una gabardina beige y sin corbata.

Para muchos chilenos, la victoria de Boric es la institucionalización natural del lamento generacional que ha resonado en todo el país durante al menos una década.

Es visto como la voz de una generación que está dispuesta a romper con el pasado y que ha salido a las calles por decenas e incluso cientos de miles para re-

clamar un país más igualitario e inclusivo.

“Chile ya había cambiado antes de que Boric fuera elegido”, dijo Fernanda Azócar, de 35 años, una votante que participó en las protestas de 2006 y 2011 que duraron semanas. “Es solo que ahora tenemos un presidente que puede hacer que estos cambios sean permanentes”.

Un elemento central de las afirmaciones de los manifestantes ha sido la idea de que las promesas de los grupos gobernantes (que postulan el principio de que el mercado producirá prosperidad y que la prosperidad solucionará los problemas) les han fallado. Más del 25 por ciento de la riqueza producida en el país es propiedad del uno por ciento de la población, según datos de las Naciones Unidas. Los bajos salarios, los altos niveles de deuda y los fondos insuficientes de los sistemas de educación y salud pública han hecho que muchas personas sigan esperando una oportunidad.

Sobre esas protestas, y sobre la campaña presidencial, se cierne el legado de la sangrienta dictadura de Chile. El general Pinochet llegó al poder con un violento golpe de Estado en 1973, y sus años en el poder estuvieron ensombrecidos por informes de corrupción y represión, incluidas torturas y ejecuciones extrajudiciales.

Boric es hijo de la democracia chilena. Tenía solo cuatro años cuando el general Pinochet cedió el poder y no solía mencionar al general durante su campaña electoral. Pero, en muchos sentidos, su elección fue un rechazo total al dictador y lo que significaba para el país.

El general Pinochet fue el artífice tanto del modelo económico de libre mercado como de la Constitución que Boric y sus aliados han criticado durante mucho tiempo diciendo que ha favorecido a los ricos, y al sector privado, a expensas de todos los demás.

“Si Chile fue la cuna del neoliberalismo, también será su tumba”, gritó Boric ante una multitud después de su victoria en las primarias a principios de este año.

Además, el hombre que Boric venció en las elecciones del domingo, José Antonio Kast, es hermano de un exasesor del general Pinochet que se ha pronunciado favorablemente sobre la dictadura y propuso duras medidas de seguridad que hicieron que muchos recordaran los días del gobierno militar.

Manuel Antonio Garretón, sociólogo y profesor de la Universidad de Chile, calificó la confluencia de la elección de Boric con el voto nacional para reescribir la Constitución como “el segundo momento más clave” para superar la dictadura, sólo detrás del plebiscito de 1988 con el que los chilenos pusieron fin al régimen de Pinochet.

Boric nació en Punta Arenas, en la Patagonia, el 11 de febrero de 1986. Tiene dos hermanos menores, y proviene de una familia de clase media de origen croata, descendientes de inmigrantes que llegaron a fines del siglo XIX. Su padre y su abuelo trabajaron en la industria petrolera en la provincia de Magallanes.

Boric estudió en una escuela privada británica local, donde el gobierno de Pinochet se debatía abiertamente, lo que no sucedía en muchas partes de Chile. Su hermano Simón, de 33 años, dijo en una entrevista que aunque su familia no era ferozmente política sí se había opuesto a Pinochet. Un tío era copropietario de una estación de radio que criticaba los crímenes del régimen. “Más de alguna vez mi familia fue amenazada”, dijo, y agregó que “llegaron cartas anónimas debido a las actividades de mi tío”.

Meses después de ganar su primer mandato en el Congreso, Boric describió su temprana determinación por entender la política. Venía de un entorno bastante protegido y su padre se ubicaba políticamente hacia el centro. Pero el dirigente afirma que cuando era un estudiante

de secundaria en Punta Arenas comenzó a leer sobre los líderes revolucionarios y los procesos políticos. Fue un esfuerzo solitario: no tenía un grupo con el que pudiera hablar de política.

Entonces, cuando todavía estaba en la secundaria, decidió que quería ser miembro de un grupo de extrema izquierda que había apoyado la lucha armada, el Movimiento de Izquierda Revolucionaria o MIR. Esa organización fue perseguida y reprimida durante gran parte de la dictadura. Entonces, Boric navegó por Google y encontró el correo electrónico de una de las pequeñas fracciones supervivientes del movimiento. Aunque escribió un correo preguntando cómo podía contribuir a la revolución, nadie le respondió.

En Punta Arenas, Boric ayudó a reiniciar la federación de estudiantes de secundaria de su ciudad. Luego, en 2004, se trasladó a Santiago, la capital, para estudiar derecho. Completó sus estudios en 2009, pero reprobó una parte del examen final, según dijo su hermano. Aunque podía volver a presentar el examen y obtener su título, pronto se vio envuelto en el activismo estudiantil y la política, y nunca regresó a clases.

En 2011, cuando los manifestantes salieron a las calles para exigir una mejor educación pública, se postuló para la presidencia de la federación de estudiantes de la Universidad de Chile y ganó, convirtiéndose en uno de los líderes clave del movimiento.

A partir de ese momento, se dedicó al trabajo político y se convirtió en uno de los cuatro líderes de las protestas estudiantiles que fueron elegidos para el Congreso en 2014.

Durante 30 años, dos coaliciones se han alternado el poder en Chile, pero Boric no está alineado con ninguna.

Matías Meza, de 41 años, y amigo de toda la vida del presidente electo, dijo que Boric está motivado por su comprensión del pasado, lo que muestra su deseo de sacar al país definitivamente de

la sombra de la dictadura. “Tiene un gran conocimiento de la historia y es muy consciente de su posición en la sociedad y de los privilegios que ha tenido”, dijo Meza.

Boric ganó las elecciones del domingo con el 55 por ciento de los votos, 11 puntos por delante de Kast, lo que le otorga un fuerte respaldo popular para reestructurar el país a la luz de sus promesas.

Entre otras cosas, el dirigente ha propuesto cambiar el sistema de pensiones privado a uno público, perdonar las deudas estudiantiles, aumentar la inversión en educación y salud pública, y la creación de un sistema de atención que aliviaría la carga de las mujeres que realizan la mayor parte del trabajo de cuidar a los niños, los parientes mayores y otras personas. También ha prometido restaurar el territorio de las comunidades indígenas y apoyar el acceso irrestricto al aborto. Sin embargo, en el camino de la transformación que ha prometido se interponen grandes obstáculos.

Boric enfrentará una economía afectada por la pandemia, un Congreso dividido y las altas expectativas de los votantes: los de la izquierda, que lo apoyaron en la primera vuelta de las elecciones presidenciales, y los del centro, que lo apoyaron en la segunda vuelta cuando su retórica se volvió más moderada.

“Tendrá que elegir entre ser moderado o radical”, dijo Patricio Navia, profesor de estudios políticos en la Universidad Diego Portales de Chile. “Independientemente de lo que elija, alienará a muchos votantes”.

Esta elección dejó claro que la mayoría de los chilenos exigen un cambio significativo, dijo José Miguel Vivanco, director de la división de las Américas de Human Rights Watch (quien también es chileno).

La pregunta es qué viene después, dijo, porque Boric “será juzgado en función de si tiene la capacidad para cumplir”.





Ettore e Achille in un mosaico romano in Gran Bretagna

Scoperto in un campo nel Regno Unito, il mosaico, che raffigura una scena dell'Iliade, doveva essere il pavimento di una ricca casa romana del III-IV secolo d.C.

di Giovanna Benedetta Puggioni

Niente di simile era mai stato scoperto prima. Il ritrovamento, avvenuto recentemente in un campo delle East Midlands, nel Regno Unito, unisce importanza archeologica e alta qualità artistica. I primi frammenti vennero scoperti all'inizio del 2020 quando, durante il periodo del primo lockdown dettato dalla pandemia, un giovane agricoltore trovò per caso le tracce del mosaico millenario. Contattò allora il team archeologico del Leicestershire County Council, l'autorità locale che controlla il patrimonio storico. A partire da quel momento iniziarono gli scavi, condotti in collaborazione tra l'ente pubblico, le autorità locali e l'Università di Leicester.

Il mosaico misura circa undici metri per sette: raffigura un famoso episodio dell'Iliade, il duello tra Ettore e Achille, sul finire della guerra di Troia. Sono note poche rappresentazioni di questo episodio in Europa e, finora, questa è l'unica in territorio britannico. Secondo la ricostruzione degli archeologi, il mosaico costituiva il pavimento di quella che era probabilmente una grande sala destinata ai banchetti, oppure una zona della dimora riservata allo svago e al tempo libero.

È parte di una grande villa di epoca tardo imperiale (III-IV secolo d.C.) costruita in una serie di fossati di confine insieme ad altri edifici rilevati da un'indagine geofisica e da uno studio archeologico, tra i quali un complesso

termale e alcuni magazzini per il grano. Ciò farebbe pensare che la struttura appartenesse a un ricco e facoltoso individuo, conoscitore della letteratura classica. Sopra i mosaici, tra gli strati delle macerie che li ricoprivano, anche il ritrovamento di resti di ossa umane, ancora da datare, ma che risalirebbero probabilmente alla tarda romanità oppure al primo medioevo.

Il sito si trova all'interno di un terreno privato e per il momento non è accessibile al pubblico, ma la scoperta del mosaico e del complesso della villa saranno raccontati in un documentario su BBC Two nel 2022.

La Gran Bretagna vanta numerose e ricche vestigia del passato. Nella storia, resta famosa l'impresa degli scavi di Sutton Hoo, avvenuti nel 1939, quando venne riportata alla luce una nave funeraria anglosassone del VII secolo, una delle più grandi scoperte della storia britannica - vicenda narrata da un romanzo nel 2007 e dal film *La nave sepolta* nel 2021.

Furono tre le grandi invasioni che plasmarono non solo la storia del Paese, ma anche la geografia di alcuni luoghi della Britannia.

Le prime due avvennero per mano rispettivamente dei Vichinghi e dei Normanni e la terza, nonché la più grande, ebbe inizio nel 42 d.C. quando le legioni romane arrivarono sull'isola. L'occupazione romana della Gran Bretagna durò fino al 410 d.C. lasciando infine dietro di sé strade, monumenti e leggende.

La conquista di Costantinopoli nel 1453

di Kevin Richardson

Dottorato in Storia,
Università del Texas ad Austin

Gli effetti fisici sulla città e sulla popolazione di Costantinopoli dopo la sua conquista nel 1453 sono ben noti: il sultano Mehmet II prese la città con la forza, il che significava che il suo esercito aveva campo libero per saccheggiare e depredare.

Tradizionalmente, ciò durava tre giorni, ma il sultano ordinò al suo esercito di fermarsi dopo uno solo giorno.

Stava già progettando di trasformare Costantinopoli nella sua nuova capitale imperiale e voleva limitare i danni che l'esercito avrebbe causato.

Con poche eccezioni, l'intera popolazione, che a quel tempo ammontava a meno di 50.000 persone, fu ridotta in schiavitù, quindi ripopolare la città divenne il suo primo ordine del giorno.

Canonicamente, un quinto di tutto il bottino, inclusi gli schiavi, spettava al sovrano. Mehmet II ristabilì il quinto della ex popolazione della città lungo le rive del Corno d'Oro e la mise al lavoro per ricostruire, consentendo infine di riscattarsi.

Inoltre, notoriamente, iniziò a reinsediare con la forza i suoi sudditi da altre parti dell'impero, sia che fossero musulmani, greci o ebrei al fine di rilanciare la vita economica delle città.

Il rapporto dell'élite bizantina con i conquistatori ottomani era molto diverso.

Lo stesso Mehmet II aveva un vivo interesse per la cultura bizantina e potrebbe aver conosciuto egli stesso il greco. Si circondò di membri dell'ex aristocrazia bizantina, ed è logico che avrebbe dovuto farlo - perché avrebbero potuto agire come intermediari efficaci e affidabili nella gestione dell'impero.

Poco dopo la conquista, identificò il monaco Gennadios Scholarios, che si era schierato con fazioni anticattoliche prima della conquista, tra gli schiavi, lo liberò e lo investì come Patriarca della Chiesa Ortodossa.

Kritovoulos di Imbros, un greco al servizio ottomano, descrive la loro relazione come segue: "Quando il Sultano lo vide, ed ebbe in breve tempo prove della sua saggezza e prudenza e virtù e anche della sua potenza di oratore e del suo carattere religioso, ne fu grandemente colpito, ne fu grandemente colpito, lo tenne in grande onore e rispetto, gli diede il diritto di venire da lui in qualsiasi momento e lo onorò con libertà e conversazione. Gli piacevano i suoi vari colloqui con lui e le sue risposte e lo caricava di doni nobili e costosi".

Mehmet II aveva l'obiettivo di conquistare le élite ortodosse e acquisire il loro pieno sostegno nei futuri conflitti contro gli stati cattolici che affrontavano gli ottomani a nord, Ungheria e a ovest Venezia.

Ma forse ancora più importante, aveva anche l'obiettivo di integrare il mondo bizantino nel suo impero. Sarebbe stato molto più facile governare i Balcani e altri avamposti bizantini come Trebisonda, se avesse potuto avere il sostegno delle loro figure d'élite.



Molti bizantini d'élite furono portati nel governo ottomano, specialmente quelli che erano disposti a convertirsi all'Islam. L'esempio più famoso è probabilmente Mahmud Pasha Angelović, gran visir alternato tra il 1453 e la sua morte nel 1474. Era di origine congiunta bizantino-serba e aveva parenti ancora al governo in Serbia, che aiutò a conquistare gli ottomani e incorporare nell'impero.

Un altro era Mesih Pasha, nipote dell'ultimo imperatore bizantino Costantino XI: se la storia fosse andata diversamente, sarebbe potuto diventare egli stesso imperatore, ma invece divenne un comandante ottomano e infine gran visir.

Le opportunità di integrazione nel sistema ottomano non erano limitate a coloro che si convertivano all'Islam. Mentre solo i musulmani sarebbero potuti diventare amministratori di alto rango o comandanti militari, le élite cristiane potevano diventare agricoltori, imprenditori e finanziari.

Sotto Mehmet II l'amministrazione doganale di Istanbul spesso era appaltata ai greci, alcuni dei quali erano membri di ex famiglie aristocratiche bizantine

come i Paleologi, i Cantacuzenoi e i Calcocondili.

Dopo la conquista della Serbia, alcune di queste stesse famiglie amministrarono in seguito le sue preziose miniere d'argento, approfittando in effetti dell'espansione ottomana.

Dette famiglie rimasero a lungo: fino al 1570 troviamo una figura chiamata "Michael Kantakouzenos" come un importante contadino fiscale, commerciante e imprenditore che costruiva navi per la marina ottomana; è vero che potrebbe non essere stato un vero discendente del Kantakouzenos medievale, ma non lo sappiamo con certezza.

Tutto questo per dire che molti ex bizantini hanno effettivamente beneficiato del sistema ottomano di nuova costituzione. Non era solo una questione di tolleranza: alcuni bizantini d'élite avevano la capacità di adattarsi e prosperare all'interno dello spazio imperiale stabilito dagli ottomani. Riconoscere ciò aiuta molto a spiegare la natura del successo ottomano che dipendeva dall'ottenere la cooperazione e il sostegno di uno spettro sufficientemente ampio di popoli conquistati da rendere stabile e duraturo il dominio ottomano.



Mehmet II, chiamato il Conquistatore, è nato il 30 marzo 1432 ed è morto nel 3 maggio 1481. Come sultano dell'Impero ottomano tra 1444-1446 e 1451-1481, estese il controllo ottomano dall'Europa sud-orientale al Danubio e dall'Anatolia al fiume Eufrate.



In che anno è nato Gesù di Nazareth?

No, il primo **Natale** non è stato il 25 dicembre dell'anno 0

Ecco che cosa pensano, oggi, gli storici sull'anno di nascita di Gesù - e che cosa ha causato un errore rivelatosi, poi, abbastanza clamoroso



di **Gian Guido Vecchi**

Città Del Vaticano - In quale anno è nato, Gesù di Nazareth? La domanda, a uno sguardo superficiale, può sembrare banale: se siamo nel 2021 «dopo Cristo», allora la risposta dovrebbe essere semplice - nell'anno zero, no?

In realtà - come sa bene la Chiesa, e come sanno bene gli studiosi - con buona pace delle simbologie, Gesù non nacque nell'anno zero; non fu crocifisso nell'anno 33 e, quando morì, non aveva trentatré anni (la data considerata più probabile, per la morte, è venerdì 7 aprile dell'anno 30, e a quanto pare Gesù, quando morì, di anni ne aveva 36).

Qual è la ragione di questa confusione?

Tutto dipende dal fatto che quindici secoli fa, quando si definì l'«era cristiana», si è sbagliato a calcolare la data della nascita di Gesù. Cominciamo dal principio.

I quattro Vangeli non indicano né la data di nascita né la data di morte di Gesù. Ma sappiamo che Erode il Grande, re di Giudea, muore nel 4 avanti Cristo. Quindi Gesù non può essere nato più tardi. Suonerà strano, ma il Cristo è nato «avanti» se stesso, o almeno il se stesso del calendario.

Perché, a seguire il racconto di Matteo (2,16), quando Gesù nasce Erode è ancora vivo: ed è lui che, dopo aver saputo dai Magi della nascita di quel bimbo che chiamano «re dei Giudei», ordina di uccidere tutti i bambini «da due anni in giù», segno che il bimbo non era appena nato.

C'è da considerare anche il periodo tra la fuga in Egitto di Maria e Giuseppe con il bimbo e il ritorno, quando nel racconto evangelico un angelo appare in sogno a Giuseppe e gli dice di rientrare nella terra d'Israele «perché sono morti quelli che cercavano di uccidere il bambino», cioè Erode.

A complicare la faccenda, e a far ballare un altro anno, c'è da dire che l'«anno 0» dell'era cristiana non esiste: per quanto oggi ci possa sembrare assurdo, il calcolo passa direttamente dall'1 avanti Cristo all'1 dopo Cristo. E

questo perché, quando il monaco Dionigi il Piccolo definì a Roma all'inizio del VI secolo la datazione «Anno Domini», non esisteva ancora il concetto di zero, che in Occidente viene trasmesso solo nel 1202 dal Liber abbaci del grande matematico pisano Leonardo Fibonacci: la parola «zero» è la versione toscana del latino zephirum con il quale Fibonacci aveva reso l'arabo sifr, diffondendo in Europa la numerazione indo-araba che usiamo oggi grazie soprattutto all'opera del matematico persiano Muhammad ibn Musa al Khwarizmi, vissuto tra l'VIII e il IX secolo dopo Cristo.

A farla breve, insomma, la gran parte degli studiosi colloca la nascita di Yehoshua ben Yosef, Yeshua nella forma abbreviata, intorno agli anni 6-7 avanti Cristo.

Come è nato l'errore? Del resto, che ci sia stato uno sbaglio non è un mistero e la Chiesa ne è consapevole. Ne parlò pubblicamente San Giovanni Paolo II durante un'udienza generale del mercoledì, il 14 gennaio 1987: «Per quanto riguarda la data precisa della nascita di Gesù, i pareri degli esperti non sono concordi. Si ammette comunemente che il monaco Dionigi il Piccolo, quando nell'anno 533 propose di calcolare gli anni non dalla fondazione di Roma, ma dalla nascita di Gesù Cristo, sia caduto in errore. Fino a qualche tempo fa si riteneva che si trattasse di uno sbaglio di circa quattro anni, ma la questione è tutt'altro che risolta».

In effetti, molti studiosi propendono per sei.

Ma com'è possibile che si sia sbagliato? Il monaco Dionigi il Piccolo era un grande erudito ma a quanto pare si ingannò nel tradurre dal greco un passo fondamentale di Luca, l'indicazione cronologica più precisa dei Vangeli, all'inizio del capitolo 3: «Nel quindicesimo anno di governo di Tiberio Cesare», Giovanni comincia a battezzare nel Giordano. Gesù lo raggiunge, viene battezzato e comincia il suo ministero pubblico, si legge nel versetto 23, quando archómenos hosèi etôn triákonta, aveva «circa» (hosèi) trent'anni.

Dionigi tradusse come se fossero trent'anni o quasi trent'anni, secondo le interpretazioni, e in base alla cronologia romana di Tiberio calcolò come data di nascita il 25 dicembre del 753 dalla fondazione di Roma, fissando come anno 1 dell'era cristiana il 754.

Un gioco da ragazzi. Ma sbagliato: in greco l'espressione «osei eton triakonta» indica un trentenne, non trent'anni precisi: e infatti, calcolano gli studiosi, Giovanni Battista inizia a battezzare nella regione del Giordano tra la fine dell'anno 27 e l'inizio del 28, e a quel tempo Gesù avrebbe avuto trentatré o trentaquattro anni.

E così si arriva all'errore: nella data di nascita, e in quella della morte.

Seguendo la cronologia del Vangelo di Giovanni, che appare più corretta, Gesù e i discepoli si riuniscono per l'Ultima Cena la sera del giovedì, dopo il tramonto e quindi all'inizio del 14 di Nisan, il giorno di preparazione della Pasqua nel rituale ebraico.

Il calendario ebraico calcola il ciclo lunare e la data della Pesach non è in un giorno fisso della settimana, come la domenica per la Pasqua cristiana.

La Pasqua ebraica - che fa memoria di quando Dio «passò oltre» (pasàch, da cui Pesach) le case degli israeliti nella decima piaga dell'Esodo e quindi della liberazione del popolo di Israele dall'Egitto - quell'anno cadeva di sabato.

Considerato che Gesù è morto dopo i trent'anni, le date possibi-

li erano soltanto due, corrispondenti ai due anni intorno al terzo decennio dopo Cristo nei quali Pesach era di sabato: l'anno 30 oppure il 33.

Quando ancora non ci si era accorti dell'errore nel calcolare la nascita, si è pensato che l'anno 30 fosse troppo presto e che quello giusto fosse, appunto, il 33. Ma se Gesù è nato tra il 6 e il 7 avanti Cristo, il 33 è troppo tardi, sarebbe morto quasi quarantenne. E allora non resta che l'anno 30. Ad essere precisi, per il bimillenario toccherebbe anticipare.

A meno di voler mantenere la simbologia, come fece proprio Giovanni Paolo II celebrando solennemente il Giubileo del 2000, anche se sapeva che i duemila anni dalla nascita di Cristo erano in realtà già passati.



Authentic Italian Pizza & Pasta

Shop 4a/351 Oran Park Dr.
Oran Park NSW 2570

(02) 46376609



Auguri di Buon Anno



MEMORIAL AUTOMOTIVE Service Centre Pty Ltd.

62 Memorial Avenue,
LIVERPOOL NSW 2170

Lic. No. MVR50558
Phone (02) 9601 5876
Mobile 0428 233 483
memorialautomotive@bigpond.com

All Mechanical Repairs - Service You Can Trust

artēxno

CARE FOR BEAUTY

Fernando Pellegrino
Managing Director Australia & New Zealand

T +61 2 9099 1111
F +61 2 9099 1110
M +61 412 868 585

M Centre - Shop 35
40 Sterling Road
Minchinbury NSW 2770
fernando@myartego.com.au
myartego.com.au



Un collaboratore di Benito Mussolini. Il figlio del governatore britannico d'India



Circa 1936: John Amery, avventuriero britannico filo-nazista. Reclutato dai nazisti in Francia, processato a Londra per alto tradimento, e impiccato nel dicembre 1945, fotografato all'arrivo al Palais de Justice.

continuazione
dalla settimana precedente
di Angelo Paratico

L'altro compito di Amery era di spremere tutte le possibili risorse da quel povero Paese, sia minerarie che alimentari.

Una cosa che, sia pur di malavoglia, egli fece, ma ben conoscendo le conseguenze in termini di perdite di vite umane e di odio che le sue azioni avrebbero generato.

Queste decisioni politiche provocarono la morte per fame di un numero di indiani che varia dai 3 ai 5 milioni. Un genocidio in stile Khmer Rouge, per il quale sia lui che Winston Churchill andrebbero postumamente processati, sia pure solo a livello storico.

I dettagli di questa vicenda li si possono leggere in un eccellente libro recentemente pubblicato negli Stati Uniti: Madhusree Mukerjee "Churchill's secret war. The British Empire and the ravaging of India during world war II" Basic Books, New York 2010.

John Amery fin da bambino fu

un grosso problema per i genitori. La sua balia si lamentò che già a due anni era intrattabile.

A cinque anni venne definito anormale dal suo insegnante. A dieci anni disegnava figure oscene sui muri di casa, per imbarazzare le domestiche.

Fu uno studente ribelle, psicotico e paranoico. Il suo insegnante lo definì un imbecille. Era cocciuto e chiuso in se stesso, si lavava poco, rubava ai compagni, usava costantemente un linguaggio osceno e accusò i propri insegnanti di averlo violentato, per poi buttarla sul ridere davanti ai giudici.

Portava al night club il suo orsetto e ordinava champagne anche per lui. Nel 1929 decise di tentare l'esame per l'ammissione a Oxford e, sorprendentemente, ottenne dei voti altissimi ma poi ci ripensò e non ci volle andare.

Attrava le donne con i suoi tratti da attore e i suoi soldi, ma queste poi fuggivano non appena si rendevano conto che non aveva scrupoli di alcun genere.

Apparentemente non aveva alcun codice morale e come disse un suo conoscente: "Non possiede neppure il senso morale di un gangster." Cercò di far fortuna in campo cinematografico, ma rimediò un fallimento dopo l'altro. All'età di 21 anni, in Grecia, sposò una prostituta, Una Wing, dalla quale poi si separò per sposarne una seconda, che poi morì a Parigi, ubriaca e soffocata dal suo vomito e infine una terza, quella Michelle Thomas della quale accennavamo qui sopra e che sarà al suo fianco in Italia sino alla fine.

Era bisessuale e da ragazzo si prostituiva con degli uomini e poi fece di tutto per contrariare il suo celebre padre, basti dire che a vent'anni aveva già 73 denunce pendenti sul proprio capo.

Nel 1936 lasciò definitivamente la Gran Bretagna per sfuggire a un fallimento e si trasferì in Francia, dove divenne amico del leader fascista francese Jacques Doriot. Girarono insieme per la Germania e per l'Italia, che John aveva già visitato da ragazzo.

Allo scoppio della II guerra mondiale scrisse una lettera su un giornale francese per protestare contro i bombardamenti britannici e questa lettera fu notata dai nazisti, che sapevano bene chi fossero i suoi genitori. Lo accolsero in Germania nel 1942 e John suggerì di formare una brigata di combattenti britannici da inquadrare nelle SS e, allo stesso tempo, iniziò a far propaganda nazista a radio Berlino.

I suoi tentativi di arruolare i propri concittadini, detenuti nei campi di concentramento non portarono a nulla, ma continuò con le sue trasmissioni radiofoniche.

Fu solo verso la fine del 1944 che decise di scendere in Italia, dove cominciò nuovamente a parlare alla radio e dove tenne dei discorsi ai fascisti italiani. I

Nazisti avevano capito che costava loro casse di champagne e caviale e in termini pratici non era utilizzabile. Non destò molta impressione neppure in Italia fra i fascisti, anche perché lo pensavano una spia nazista.

Dopo l'arresto in Italia fu riportato a Londra dal sergente Burt e il processo si svolse il 28 novembre 1945.

Il giudice Humphreys, dopo aver letto i sei gravissimi capi di accusa, primo fra tutti quello di alto tradimento, gli chiese se si reputava colpevole o innocente. Fra la sorpresa generale Amery scelse il suicidio, dicendosi colpevole. Humphreys, volendo essere sicuro che aveva capito bene, gli chiese se si rendeva conto delle conseguenze della sua ammissione, che lo avrebbero portato dritto all'impiccagione.

John Amery con grande freddezza rispose che lo sapeva. Il giudice si pose un fazzoletto nero sul capo e lo condannò a morte, concludendo con queste parole: "Ora sei qui di fronte a noi e ammetti d'essere un traditore del tuo re e della tua patria. Così facendo hai rinunciato al tuo diritto di vivere."

Il processo durò otto minuti e per trovare un altro caso d'un cittadino britannico accusato di tradimento dal proprio governo e che ammette la propria colpevolezza, bisogna risalire al 1654, con un tale chiamato Somerset Fox.

I suoi genitori riuscirono a far uscire dalla prigione italiana anche la sua compagna e a farla arrivare in aereo nella capitale britannica, accogliendola come una figlia. Poi tutta la famiglia Amery incontrò John in carcere. Suo padre, che non lo vedeva da cinque anni, lo trovò completamente cambiato.

Non era più un play boy, ma un uomo maturato dalla sofferenza e dalla guerra. Restarono tutti impressionati dalla sua maturità, dal suo buon umore e dalla sua pacatezza tutta 'british'. Suo padre tornò poi a trovarlo varie volte e i due si riconciliarono. Parlarono di Chandra Bose e di Mussolini e John gli passò un messaggio che gli aveva affidato il Duce. Mussolini gli aveva detto che se Samuel Amery fosse stato ministro degli esteri forse si sarebbe trovata la via per una pace negoziata.

Nel dire addio al figlio, abbracciandolo, Samuel Amery gli disse che ammirava il coraggio che stava dimostrando nell'andare incontro alla morte. Lui rispose che John gli diede lo scosse profondamente, gli disse semplicemente: "Ma papà, io sono tuo figlio!"

Jan Smuts, primo ministro del Sud Africa, inviò un messaggio al primo ministro britannico Clement Attlee il 14 dicembre 1945, chiedendo clemenza e scrivendo: "Abbiamo avuto casi simili in Sud Africa, nei quali non è mai stata inflitta la pena capitale, dato che

tali azioni sono più di carattere ideologico che criminale. Sono commosso, stimo Leo Amery e sua moglie. Entrambi meritano il rispetto della Nazione." Alte parole che non sortirono l'effetto sperato. Fu impiccato la mattina del 19 dicembre 1945 nella prigione di Wandsworth dal boia Albert Pierrepoint.

Suo fratello Julian, in alta uniforme e con le decorazioni appuntate sul petto, attese fuori dal carcere. I suoi genitori, a casa, leggevano la Bibbia. Quando John Amery vide entrare il boia, gli disse con humour tipicamente anglosassone: "Ah, signor Pierrepoint, ho sempre desiderato conoscerla, ma certamente non in tali circostanze!"

Si strinsero la mano e Pierrepoint poi dichiarò che John Amery era stato: "L'uomo più coraggioso che mi sia mai capitato d'impiccare. Ci siamo parlati a lungo ed ebbi la sensazione che ci conosciamo da una vita."

Questo racconto, che il boia fece a un giornalista, fu colpito da censura e il governo britannico ne proibì la pubblicazione.

Si dice che la madre di John non riuscì più a sorridere da quel giorno e che le fu proibito di portare fiori sulla sua tomba, posta dentro al carcere.



Il vecchio Samuel Amery compose un commovente epitaffio per suo figlio.

Eccolo:

**At end of wayward days
he found a cause
"Twas not his Country's"
Only time can tell
If the defiance
of our ancient laws
Was treason or foreknowledge.
He sleeps well.**

**Al termine di giorni tortuosi
trovò una causa.
"Non era quella la sua Patria"
Solo il tempo potrà dire,
se il disprezzo
delle nostre leggi antiche, fu
tradimento o chiaroveggenza.
Dorme bene.**

Solo nel 1966 permisero a suo fratello di riavere le sue spoglie mortali dal cimitero del carcere e poi di cremarle.

Le ceneri di John Amery, seguendo la sua volontà, furono sparse in Francia.



Associazione
Trevisani

Nel Mondo
Sezione di Sydney Inc

Il Comitato augura ai soci e loro famiglie,
simpatizzanti e tutti i Trevisani ed Italiani

**Felice e Prospero
Anno Nuovo**

Due personaggi da conoscere e ricordare:

Angelo Confalonieri e Francesco De Pinedo



Angelo Confalonieri primo "bianco" a vivere con gli aborigeni e ad impararne la lingua.

di Francesco Raco

I miei "sentieri della memoria" continuano a svolgersi lungo la vasta antologia storica dei collegamenti tra italiani e l'Australia.

Oggi infatti voglio parlarvi di altri due personaggi estremamente avventurosi e romantici protagonisti in campi diversi nel nuovissimo e lontanissimo continente. Vissuti a distanza di 80 anni l'uno dall'altro e accomunati da un destino crudele che ha interrotto le loro imprese precocemente.

In ordine cronologico voglio ricordarvi e forse per molti invece, far conoscere, l'operato di Angelo Confalonieri un giovane padre missionario nato nel 1813 a Riva del Garda in provincia di Trento che prese i voti a 26 anni con la ferma intenzione di recarsi in luoghi lontani e impervi per portare soccorso alle popolazioni locali.

Angelo doveva senz'altro avere una intelligenza sopra la media ed essere estremamente portato per le lingue infatti sapeva senz'altro molto bene l'inglese imparato probabilmente proprio avendo in mente di recarsi in missione in Australia e per cui si era preparato anche fisicamente e psicologicamente sottoponendosi ad estenuanti escursioni solitarie

in condizioni ambientali e meteorologiche proibitive.

Il suo sogno si realizzò nel 1845, quando, a Roma, incontrò il vescovo di Perth che dopo averlo ascoltato gli propose di andare in Australia a evangelizzare alcune popolazioni aborigene del remoto nord.

Intraprende il lungo viaggio in nave assieme a due chierici irlandesi che avrebbero dovuto assisterlo nel fondare la missione nella penisola di Cobourg nell'estremo nord del continente. Tra i tre giovani nasce una grande amicizia e comunità di intenti che purtroppo viene tragicamente spezzata dal naufragio della nave che li stava trasportando a Port Essington.

I due giovani irlandesi muiono, padre Angelo viene salvato e riesce a proseguire da e raggiungere il luogo stabilito e iniziare la sua missione da solo.

A questo punto è opportuno e giusto ricordare che la chiesa cattolica diversamente da le altre confessioni cristiane aveva sempre avuto un approccio più umano e paritetico con le popolazioni primitive e isolate, atteggiamento di assoluto rispetto e carità che permisero a Padre Angelo in brevissimo tempo di guadagnarsi la fiducia e l'affetto degli Iwaidja che

lo chiamarono Nagoyo che nella loro lingua significa proprio "padre" riconoscendogli un ruolo di giudice e di paciere, cosa assolutamente straordinaria in una cultura iniziatica come quella aborigena.

A dimostrazione che l'influenza spirituale tra padre Angelo e gli aborigeni fu reciproca. Ma sicuramente la chiave con cui padre Angelo aprì il cuore degli Iwaidja fu che in brevissimo tempo imparò la loro lingua tanto da comporre un primissimo dizionario.

Padre Angelo riuscì a realizzare tutto ciò in soli 2 anni, dal 1846 al 1848 anno in cui si ammalò e morì. Aveva solo 35 anni!

Padre Angelo Confalonieri è stato il primo bianco a vivere in una comunità aborigena in maniera permanente e a impararne la lingua.

La sua tomba si trova lì dove è morto in un lembo di terra ancora oggi lontanissimo da tutto.

Recentemente nella cattedrale di Darling è stata affissa una targa commemorativa dedicata a lui. Concludo con un suo scritto autografo. Una supplica. "Sia sempre ed in tutto fatta la Volontà del Signore, la cui Misericordia, con tutto il mio povero cuore fervidamente imploro sopra quest'ultima e più avvilita famiglia della generazione umana",

Il secondo personaggio che desidero ricordare è Francesco de Pinedo anche lui intrepido fino quasi alla irresponsabilità. Napoletano, nato nel 1890 e portato per la carriera militare.

A 18 anni entra nell'accademia navale di Livorno e inizia la sua scalata ai più alti gradi. Partecipa alla guerra di Libia dove è testimone dell'avvento dell'aviazione nelle azioni militari e ne rimane affascinato e infatti nel 1917 in pieno conflitto mondiale entra a far parte dell'aeronautica della marina come pilota.

Alla fine della guerra si dedica a voli dimostrativi e sperimentali sempre più al limite

del possibile. Inizia con un primo volo fino in Olanda e un secondo in Turchia.

Quindi si specializza come pilota di idrovolanti e passa dalla marina all'aeronautica. Nel 1925 Mussolini lo nomina "messaggero di italianità" incitandolo a programmare altri voli dimostrativi delle capacità aviatorie italiane.

E il tenente colonnello De Pinedo non lo delude programmando il volo più lungo mai intrapreso da Sesto Calende in provincia di Varese a Melbourne e Tokio e ritorno per complessivi 55.000 chilometri e 370 ore effettive di volo, con 80 scali, a una velocità media di 150 km/h. Un'impresa pazzesca sia meccanicamente che organizzativamente con mille disavventure e momenti drammatici. L'intuizione vincente di De Pinedo fu quella di usare un idrovolante. Un biplano senza cabina! Scelta giusta per due motivi.

Il primo la libertà di scendere ed ammarare senza vincoli strutturali e la seconda la tecnica di viaggio più consona alla marina, in cui De Pinedo era espertissimo, che all'aviazione.

Il viaggio fu un susseguirsi di trionfi e bagni di folla ovunque scendesse. Folla che diventò un vero e proprio problema in fase di ammaraggio e decollo. "Genariello" il nome che De Pinedo, da bravo napoletano, aveva dato all'apparecchio, arrivò a Melbourne il 9 Giugno 1925,

dopo esattamente 50 giorni dalla partenza, con a bordo, esausti ma felici De Pinedo e il meccanico e secondo pilota Ernesto Campanelli.

Ad accoglierli oltre 40.000 persone entusiaste e incredule. De Pinedo muore a New York nel 1933 all'età di 43 anni in un incidente in fase di decollo di un'altra impresa folle, arrivare a Bagdad in solitaria.

Non riesco a spiegarmi come mai l'impresa di De Pinedo, precedente di 5 e 8 anni e molto più impegnativa, rispetto alle super famose due trasvolate atlantiche in grandi stormi, di Italo Balbo, sia praticamente sconosciuta o quasi.

Si potrebbe capire se il fascismo regnasse ancora, infatti De Pinedo di cui Balbo era geloso, fu degradato e umiliato dal regime, ma è completamente ingiustificata nelle circostanze attuali.

Il grandioso successo che l'Australia riservò a Francesco De Pinedo a Melbourne, va ad aggiungersi a quelli altrettanto strepitosi avvenuti a Sydney, e ancora record di partecipazione, dedicati alla commemorazione funebre di Giuseppe Garibaldi nel 1882 nei giardini botanici, al matrimonio di Toti Dal Monte nel 1928 nella cattedrale di Sant Mary e all'esperimento di trasmissione elettrica di Guglielmo Marconi nel 1930 nella Town Hall.

Grazie per l'attenzione e alla prossima **fRAMcesCO**



L'idrovolante biplano con cui De Pinedo arrivò a Melbourne nel 1925



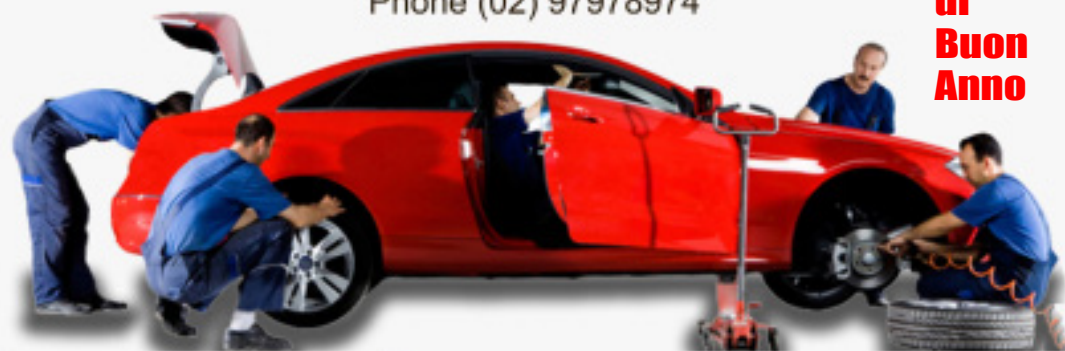
La tomba di padre Angelo Confalonieri nella penisola di Cobourg NT

ARCN AUTOMATIC

28 Milton Street, **AHFIELD** NSW 2131

Phone (02) 97978974

**Auguri
di
Buon
Anno**



Cortesia e professionalità al tuo servizio per tutte le riparazioni auto



Situazione allarmante: Arrivederci Catania Calcio



"A questo mondo c'è chi può e chi non può. Io può"...

Caro Presidente Angelo Massimino il tuo Catania non può più, perché un Tribunale ha deciso così.

Ma come si fa a dimenticare le tue famose Gaffe "Al Catania manca amalgama? Ditemi dove gioca che lo compro" oppure "I nostri tifosi ci seguono ovunque, in treno, in macchina, in nave, perfino con dei voli charleston", e ancora quando un giorno ti arrabbiasti perché il Catania aveva comprato uno stock di guanti da portiere: "E perché i portieri c'hanno bisogno dei guanti e gli altri no?"... impreca.

Non conoscevi i dettagli tecnici, però se ti stringevano la mano, potevano stare tranquilli; lo diceva anche Pietro Anastasi tuo compaesano ed ex calciatore della Juventus, che finì per essere il simbolo vivente di un'intera classe sociale: quella di chi lasciava a malincuore il Meridione per andare a guadagnarsi da vivere nelle fabbriche del Nord. Diceva di te alla tua morte dopo quel brutto incidente all'altezza del bivio per Scillato a Tremonzelli: "Se n'è andato uno vero, uno che ha pagato, uno con la passione dentro. Altro che i dirigenti attuali, gente di plastica" e da Catania ne sono passati in tanti e aveva ragione e qualcuno forse ti rimpiangerà.

In un calcio in piena crisi Co-



vid e dove i miliardari Sceicchi sbeffeggiano il fair play finanziario, un fallimento nella nostra Serie C ormai, non fa più notizia. Nemmeno se a fallire è il Catania, che fino a qualche anno fa giocava in Serie A e che rappresenta una delle dieci città più grandi d'Italia, per popolazione.

Perché signori miei il Catania è FALLITO, il Tribunale ha posto la parola fine ad una storia lunghissima di calcio italiano 17 campionati di Serie A e 34 in Serie B.

Così, dopo mesi e mesi di difficoltà, dopo il crac della Meridi di Pulvirenti nonostante un gruppo di imprenditori locali come il caro Angelo si fosse mobilitato per salvare la società, il tribunale ha dichiarato fallimento.

Si parla di oltre 60 milioni di euro di debiti; una cifra folle per qualsiasi imprenditore volenteroso soprattutto per una serie C, concedendo solo però l'esercizio provvisorio fino al 2 gennaio. Una scadenza brevissima, che rischia di lasciare la competizione senza una squadra a campionato in corso, ancora una volta.

Per scongiurare uno scenario ormai fin troppo noto, servono 600 mila euro da trovare in dieci giorni e nel bel mezzo delle festività. Per la nostra bella Nazione, ancora una volta, si aggira dunque lo spettro di una società che si arrende, una società che manda a casa padri di famiglia, perché una squadra non è composta solo da calciatori o staff che potranno trovare facilmente occupazione; ci sono intere famiglie che con lavori di manovalanza portavo la pagnotta a casa, ma sembra non interessare a nessuno. Il Catania è la diciassettesima squadra di calcio italiana a fallire nel giro di pochi anni e purtroppo, non fa più notizia.

Caro Presidentissimo Angelo, quando dicevi "questo prosciutto (salmone) puzza di pesce!" avevi ragione. C'è puzza e il pesce puzza sempre dalla testa. O povera Italia!

La prima maglia con sponsor della storia del calcio

Oggi è più che scontato che le squadre di calcio indossino loghi di diversi sponsor sulle loro maglie o addirittura sui pantaloncini. Tuttavia, ciò che è così comune oggi non esisteva alcuni anni fa e le squadre di calcio giocavano con magliette senza pubblicità.

Era il 1973 quando tutto ebbe inizio. In quell'anno, l'Eintracht Braunschweig, uno dei club fondatori della Bundesliga, stava incontrando difficoltà finanziarie. L'uomo d'affari Günter Mast ha avuto la brillante idea di incorporare il logo di un liquore sulla maglia della squadra e alleviare così i guai finanziari che la squadra tedesca stava attraversando. Jägermeister è stato il marchio scelto dal presidente, ma accolto con un rifiuto dalla Federcalcio tedesca. Günter Mast trovò così un escamotage perché i "leoni del nord", conosciuta così per il leone sullo scudetto, avrebbero cambiato il loro emblema in quello di un cervo, simbolo del marchio di liquori. Non era molto popolare, ma era efficace. In questo modo, l'Eintracht Braunschweig ha indossato da allora un grande cervo sulla maglietta e la liquidità necessaria fu ottenuta per andare avanti. Da lì altri club come Amburgo, Duisburg o Eintracht Francoforte avrebbero seguito l'esempio del Braunschweig.

In Italia per lungo tempo questa disciplina sportiva è stata preservata dalle più disparate venalità economiche, nonostante



Il Lanerossi Vicenza secondo classificato nella Serie A 1977-78

altrove già da tempo si ricorresse all'aiuto e al supporto degli sponsor, come avveniva ad esempio nel campo del basket e del ciclismo.

La FIGC arriverà a togliere questo bando solo a cavallo degli anni settanta ed ottanta del secolo scorso, relativamente tardi rispetto a quanto era avvenuto nel resto del continente.

Fu solo nella stagione 1953-1954 che il Lanerossi Vicenza debuttò con su le maglie del club biancorosso con una piccola 'R', simbolo del Lanificio Lanerossi di Schio.

Tale fatto viene da molti accreditato come la prima sponsorizzazione nel mondo del calcio, addirittura antecedente di vent'anni a quella dell'Eintracht Braunschweig, ma è in realtà un errore, in quanto le cose stanno

diversamente: non si trattò di sponsorizzazione, bensì di abbonamento.

Andiamo a spiegare la differenza: la sponsorizzazione è un'operazione mediante la quale, allo scopo di ricavarne pubblicità, un ente finanzia in maniera esterna delle attività di varia natura (sportive, culturali, di spettacolo o simili); l'abbinamento consiste invece nella fusione di due realtà societarie differenti - generalmente tra un'associazione sportiva e una ditta industriale - che vanno così a creare un nuovo soggetto economico (cosa che ne comporta anche l'affiancamento delle rispettive ragioni sociali). Questo è esattamente quanto avvenne nel caso del Vicenza, ovvero una vera e propria acquisizione di una squadra di calcio da parte di un'impresa.

Piccole storie di grandi uomini

"Non potrai mai cambiare il mondo da solo. Però puoi dare il tuo contributo per cambiarne un pezzetto. Quello che faccio davvero io per la povertà non lo dirò mai. La Formula Uno è ben misera cosa di fronte a questa tragedia"

Durante la sua carriera, Ayrton Senna evitò sempre di rendere pubbliche le ingenti somme di denaro devolute in beneficenza.

Una generosità silente, proseguiva concretamente dal lavoro dell'Istituto Ayrton Senna: ente creato dalla sorella Viviane poco

dopo la prematura morte della leggenda brasiliana.

L'idea di una Fondazione benefica, che si occupasse dell'istruzione e del sostentamento di suoi giovani connazionali, maturò in Senna solo pochi mesi prima della tragedia di Imola.

Oggi la Fondazione aiuta oltre mezzo milione di bambini indigenti. "I ricchi non possono vivere su un'isola circondata da un oceano di povertà. Noi respiriamo tutti la stessa aria. Bisogna dare a tutti una possibilità", parole di 'Magic' Ayrton Senna.



"Dopo la vittoria del Tour nel 1965 andai all'ufficio postale di Sadrina a presentare le dimissioni.

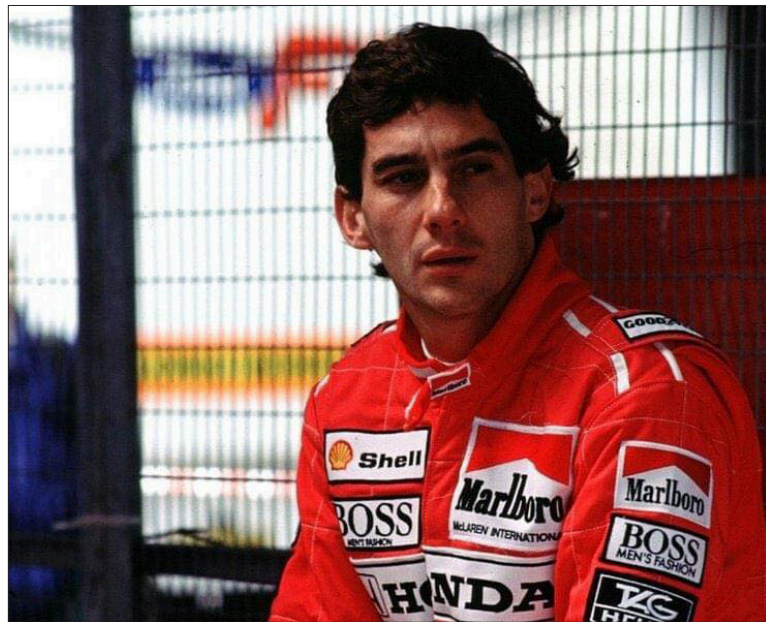
Formalmente ero ancora un portafoglio aggiunto in distacco dal servizio. Il postino titolare era mia madre. Realizzai che forse potevo mantenermi anche col ciclismo e lasciai il posto fisso e sicuro.

I miei genitori sono sempre stati felici, ma composti e silenziosi, come veri bergamaschi. Mio padre venne a trovarmi in albergo dopo una delle ultime tappe sulle Alpi, ma rimase fuori per non disturbare.

Fu un compagno a dirmi di averlo visto seduto nella veranda. Scesi subito e lo trovai lì, col berretto in mano a fissare il panorama.

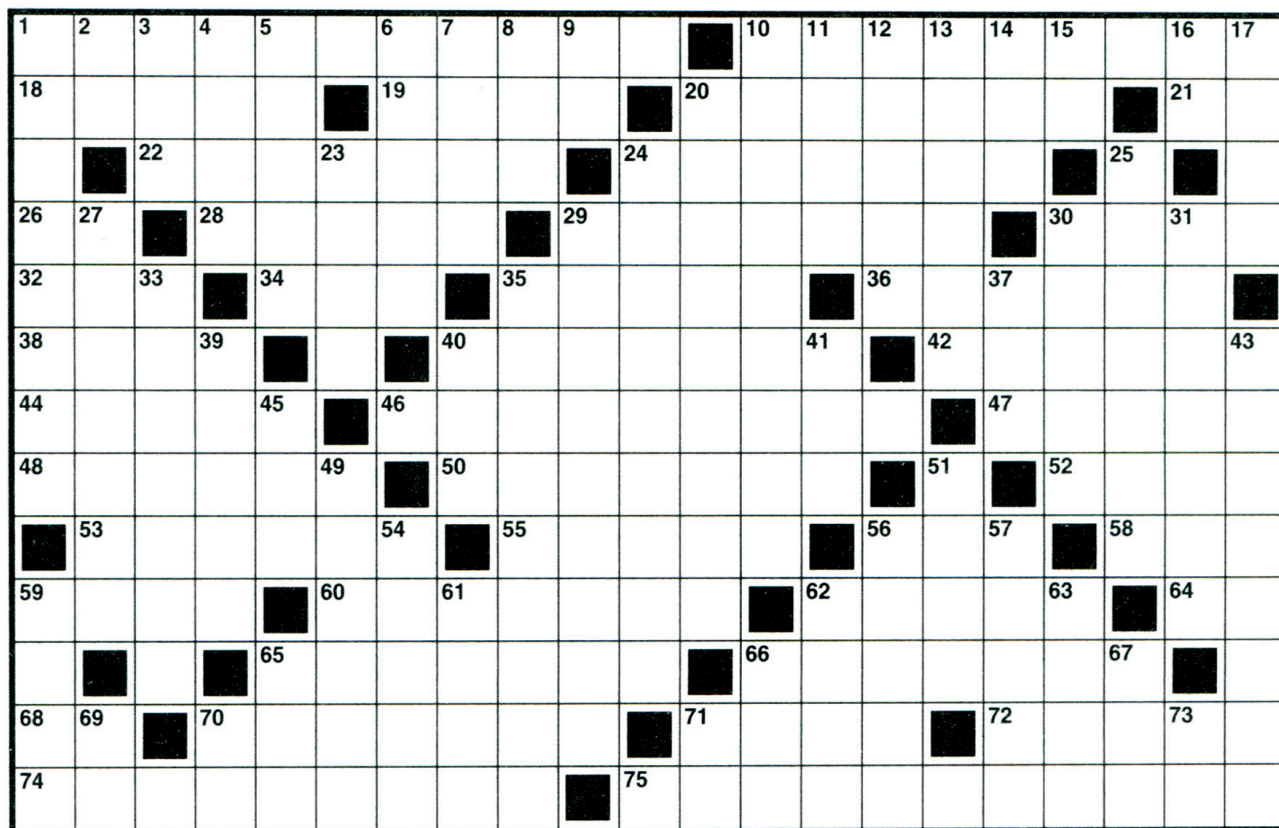
Ci abbracciamo senza dirci niente. Fu l'unico momento in tutto il Tour in cui mi commossi veramente"

Felice Gimondi



**CARO BABBO
NATALE,
TI CHIEDO UN
CORPO SNELLO E
UN PORTAFOGLIO
GRASSO. L'ANNO
SCORSO TI SEI
CONFUSO!**

CRUCIVERBA... ASPETTANDO L'ANNO NUOVO



ORIZZONTALI: 1. Lo è la pubblicità che non dà tregua - 10. Cetacei privi di denti - 18. Satellite di Urano - 19. La dea della salute - 20. Corrado che fu un notissimo presentatore - 21. Arde in centro - 22. Pubblicano libri - 24. Lavora nella risaia - 26. I confini di Troia - 28. Un animale del presepio - 29. Un pesce... azzurro - 30. Fianco del corpo umano - 32. Incorporato in breve - 34. Insetto laborioso - 35. Sulle spalle del re - 36. La Jackson attrice inglese - 38. Stella di Hollywood - 40. Patì un mitico supplizio - 42. La politica della Farnesina - 44. Grave in volto - 46. Piccolo saliscendi - 47. Lingua parlata da milioni di indiani - 48. Parte del fiore - 50. Lo gira l'aspirante attrice - 52. Moneta iraniana - 53. Non passata inosservata - 55. Montato in collera - 56. Gioco nel tennis - 58. Fu cacciata dall'Olimpo - 59. Fedeli amici

dell'uomo - 60. La vitamina B - 62. Quella che... - 64. La fine dei Romanov - 65. Guidò gli Argonauti - 66. Profonde voragini - 68. Simbolo dell'oro - 70. Molto piccolo - 71. Spicca nel panorama di Torino - 72. Motoscafo da competizione - 74. Guardie di confine - 75. Felce ornamentale.

VERTICALI: 1. Parte di logaritmo - 2. Sigla automobilistica di Arezzo - 3. Cattive, perverse - 4. Fiaccola nuziale - 5. Il nome della Cegani - 6. Vi nacque Caracalla - 7. Aspro, acido - 8. Piccole imperfezioni - 9. Conclude la partita - 10. Lo strumento di Pulcinella - 11. In seguito - 12. Noto cantautore inglese - 13. Il passo tra la Valcamonica e la Val di Sole - 14. Istituto che assicura - 15. Segue la bi - 16. I limiti del trainer - 17. Nasce in testa - 20. È alta nei periodi di guerra - 23. Carattere di stampa - 24. Rifiniscono le

tende - 25. Presenza costante di una malattia infettiva in un certo luogo - 27. Capta sul tetto - 29. L'isola greca con le cave di pozzolana - 30. Poeta cavalleresco arabo - 31. Lo è il dente che duole - 33. Materiale per scatoloni - 35. Li celebra il prete - 37. Il cardinale d'oriente - 39. Città ai piedi del Terminillo - 40. Camicetta scollata e senza maniche - 41. Ovest Nord-Ovest - 43. Tirar su la prole - 45. Dura sessanta minuti - 49. Appartamenti ai piani alti - 51. Frutto per il sidro - 54. L'eroe Telamone - 56. Cecile attrice francese - 57. Scure, cupe - 59. Lago e Stato africani - 61. Ha per capitale Abha - 62. Rade, insenature - 63. Lo Stato con gli ayatollah - 65. Liquore inglese - 66. Un tipo di jazz - 67. Istituto per il Commercio Estero - 69. Mezzo uovo - 70. Il fondo della scarpa - 71. Finisce prima - 73. Simbolo dell'erbio.

SCUSI, UN SONDAGGIO: QUANDO È SULL'AUTOBUS ED ENTRA UNA PERSONA ANZIANA LEI LE CEDE IL POSTO?!

CREDO PROPRIO DI NO!!!

MI SCUSI, MA ALLORA LEI È UN MALEDUCATO!!!

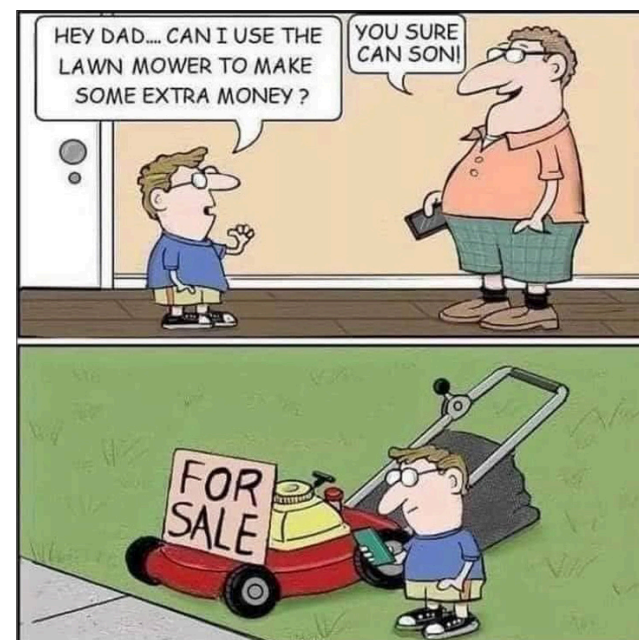
NO SIGNORA, SONO L'AUTISTA!!!

Quello che scrive sulle confezioni dei tortellini da 250 grammi: "Contiene 3 porzioni" come fa a guardarsi allo specchio la mattina e vivere nella menzogna?

There's something between my boobs that wasn't there when I was younger.

What is it?

My belly button.



IL PIÙ BEL REGALO DEL 2022

ECONOMICO, ORIGINALE, ALTERNATIVO E CHE DURA TUTTO L'ANNO

1 ANNO (52 NUMERI) + DIGITALE
SPEDITO DIRETTAMENTE A CASA TUA



ABBONAMENTI 2022 TEL: (02) 8786 0888

Allora!
Settimanale indipendente
comunitario informativo e culturale

☐ \$150.00 ☐ \$250.00 ☐ \$500.00 ☐ \$1000.00 ☐ \$.....

Nome

Indirizzo

..... Codice Postale.....

Tel. (....)..... Cellulare

email

Compilare e spedire a: **ITALIAN AUSTRALIAN NEWS**
1 Coolatai Cr. Bossley Park 2175 NSW

oppure effettuare pagamento bancario diretto
BSB: 082 490 Account: 761 344 086

**Fatti
un regalo:
abbonati
al nostro
periodico**

con \$150.00 - Diventi amico del nostro periodico e riceverai:
Un anno di tutte le edizioni cartacee direttamente a casa tua
Accesso gratuito alle edizioni online
Numeri speciali e inserti straordinari durante tutto l'anno
Calendario illustrato con eventi e feste della comunità e... altro ancora!
con \$250.00 - Diploma Bronzo di Socio Simpatizzante
\$500.00 - Diploma Argento di Socio Fondatore
\$1000.00 - Diploma Oro di Socio Sostenitore
e... se vuoi donare di più, riceverai una targa speciale personalizzata

☐ Assegno Bancario \$.....  ☐ VISA  ☐ MASTERCARD

Importo: \$..... Data scadenza:/...../.....

Numero della carta di credito: ____ / ____ / ____ / ____

..... CVV Number ____

Firma

Nome del titolare della carta di credito

Per informazioni:

**Italian Australian
News, 1 Coolatai Cr.
Bossley Park 2175**

Tel. (02) 8786 0888



WWW.ALLORANEWS.COM



ADVERTISING@ALLORANEWS.COM